

**RELAZIONE  
AL CONTO CONSUNTIVO  
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013**

## Premessa

Tra i fattori di contesto da considerare per valutare il documento contabile qui presentato vi è, oltre alla conosciuta ristrettezza finanziaria sulla quale si tornerà ad insistere più oltre, l'insediarsi di un nuovo rettore e della sua squadra, espressione di un articolato programma di governo dell'Ateneo.

Il fatto che l'avvicendamento del nuovo Rettore al precedente sia avvenuto soltanto al mese di ottobre non ha reso possibile formulare un preventivo per il 2014 che incorporasse compiutamente i tratti di fondo di quel programma. Tuttavia il nuovo governo di Ateneo, con l'approvazione degli organi, ha preso già in sede di bilancio preventivo 2014 decisioni che trovano ora riscontro nella proposta di destinazione dell'avanzo 2013, di cui al presente bilancio consuntivo.

Per quanto riguarda, in particolare, l'avanzo libero esso può considerarsi diviso in tre grandi parti. Una prima, rilevante viene destinata ai fondi rischi. Una seconda viene allocata ad alcune progettualità già mature, coerenti – come accennato – con orientamenti di fondo espressi nel già approvato preventivo 2014. Si tratta di progettualità sintetizzabili in tre linee di azione:

- Università e Ricerca. Si provvede ad aumentare il fondo finanziamento ricerca costituito in sede di bilancio preventivo, per dotare i dipartimenti di risorse che alimentino progetti di ricerca, assegni di ricerca e borse studio per giovani;
- Università e Studenti. Si integra il fondo cooperazione e conoscenza e si costituisce un fondo per l'adeguamento delle aule, a partire dal rinnovamento tecnologico delle aule informatiche più datate.
- Università Sostenibile. Si avvia un progetto di mobilità sostenibile, che si auspica verrà cofinanziato da altri soggetti del territorio. Nella direzione della mobilità sostenibile e della conciliazione del tempo dei dipendenti, si avvia inoltre un progetto sperimentale di telelavoro
- Università e Sicurezza. Si crea un fondo per la messa in sicurezza progressiva dei luoghi di studio e di lavoro.

Una terza parte dell'avanzo libero viene collocata in riserva, rendendola così disponibile a sostenere iniziative coerenti con il piano strategico di Ateneo in via di elaborazione.

Ciò detto e prima di analizzare le risultanze 2013 è utile una breve panoramica delle vicende che hanno interessato il sistema universitario negli ultimi anni. Va detto innanzitutto che, a partire dal 2009, la forte contrazione dei trasferimenti statali alle Università ha creato notevoli problemi al nostro Ateneo, che ha dovuto ridurre notevolmente gli stanziamenti, soprattutto a partire dal 2009.

La perdita di FFO (circa 10 milioni rispetto al 2009) è stata solo in parte compensata, fino al 2012, da un riconoscimento più che buono nell'attribuzione della quota di fondo premiale al nostro Ateneo e dai trasferimenti per Piani straordinari di reclutamento di ricercatori (a partire dal 2009) e di Professori associati (a partire da fine 2011). Quest'ultimo trasferimento peraltro è stato appostato in un fondo per spese future (denominato Fondo punti budget docenza) piuttosto che nei capitoli di spesa corrente. Per quanto riguarda il 2013 l'assegnazione di quota base, quota premiale e fondo associati mostra un calo di FFO al nostro Ateneo rispetto al 2012 del 5%; questo nonostante i risultati della Valutazione della Qualità della Ricerca lasciassero ben sperare per il nostro Ateneo, complessivamente collocato in buona posizione.

La riduzione dei trasferimenti dallo Stato, oltre a imporre notevoli sacrifici ai bilanci dei singoli Atenei, è stata accompagnata da una incresciosa prassi di definizione del Fondo di finanziamento ordinario nazionale solo alla fine di ciascun anno solare, con un'unica eccezione nel 2012.

L'incertezza determinata da questa prassi non può che indurre gli Atenei ad accentuare la natura prudentiale delle proprie previsioni.

Altra incresciosa prassi è quella di finanziare nuove iniziative a saldi complessivi invariati, il che si traduce in ulteriori riduzioni di finanziamento agli Atenei e in una politica annunciata come “premiale” che di fatto premiale non è, perché al più impedisce riduzioni di finanziamento rispetto all'anno precedente.

Altro aspetto che ha inciso sul trend degli ultimi anni sono i crediti in larga parte inesigibili risalenti ad anni precedenti (che il bilancio ha dovuto assorbire) e i contenziosi amministrativi piuttosto onerosi in caso di esito negativo. Quest'ultima circostanza non può che aumentare l'incertezza delle previsioni e suggerire l'appostamento cautelare di un Fondo rischi di dimensioni adeguate a farvi fronte.

Per quanto riguarda le “entrate proprie”, va osservato inoltre che le previsioni contributive 2013 si sono rivelate abbastanza coerenti rispetto agli effettivi introiti, ma anche un calo delle attività esterne conto terzi.

Il corretto principio di prudenza applicato consente comunque di chiudere il consuntivo ottenendo anche una quota di avanzo libero da destinare al finanziamento di nuove iniziative.

Ma è evidente che la situazione finanziaria complessiva del sistema universitario nonché le modalità ed i tempi di attribuzione non lasciano spazio all'Ateneo per programmazioni di lungo termine; specialmente perché non è possibile prevedere, neppure annualmente, quali saranno i criteri e l'entità di attribuzione delle risorse all'Ateneo da parte del Governo centrale.

Passando al conto consuntivo, esso è redatto ai sensi delle disposizioni di cui al capo VI del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità in vigore.

Come è noto, dall'esercizio 2001 l'Ateneo ha adottato CIA, ‘Contabilità Integrata d'Ateneo’, il sistema informativo prodotto dal CINECA per la Contabilità finanziaria, economico/patrimoniale ed analitica degli Atenei. Il sistema, operativo dal 1° gennaio 2001, consente altresì la redazione di un bilancio finanziario a livello consolidato, elidendo ovviamente le partite che rappresentano flussi interni tra le strutture e acquisendo le informazioni in modo da consentire una rappresentazione unitaria dell'economia dell'Ateneo. Il Sistema operativo CIA ha consentito anche l'avvio in via sperimentale della contabilità economica analitica e patrimoniale. La peculiarità di CIA era infatti rappresentata dalla possibilità di integrare la gestione contabile a base finanziaria, tipica degli enti pubblici, con una gestione contabile economica propria del mondo aziendale, che si esplica nella Contabilità Generale e nella Contabilità Analitica, contabilità che sarà ripresa in CIA nel 2014. Il piano dei conti finanziario utilizzato è stato approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 17 ottobre 2006 ed è stato adottato a partire dal 1 gennaio 2007.

Con riferimento alla contabilità degli Atenei si ricorda che il 31 dicembre 2009 è stata varata la legge di riforma della contabilità e finanza pubblica (Legge 196/2009) che prevede il passaggio al bilancio di cassa e “l'affiancamento a fini conoscitivi alla contabilità finanziaria di un sistema di contabilità economica patrimoniale nonché la definizione di un apposito sistema di indicatori di risultato”. Il 30 dicembre 2010 è stata emanata la Legge 240 (cosiddetta Legge Gelmini) recante “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario” che introduce una serie di cambiamenti rilevanti per l'intero sistema universitario, tra i quali la revisione della disciplina concernente la contabilità.

Infatti, l'articolo 5 (Delega in materia di interventi per la qualità e l'efficienza del sistema universitario), comma 1, lettera b) prevede "revisione della disciplina concernente la contabilità, al fine di garantirne coerenza con la programmazione triennale di Ateneo, maggiore trasparenza ed omogeneità, e di consentire l'individuazione della esatta condizione patrimoniale dell'Ateneo e dell'andamento complessivo della gestione; previsione di meccanismi di commissariamento in caso di dissesto finanziario degli Atenei;".

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b), il Governo si dovrà attenere ai seguenti principi e criteri direttivi: a) introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato di ateneo sulla base di principi contabili e schemi di bilancio stabiliti e aggiornati dal Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), garantendo, al fine del consolidamento e del monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, la predisposizione di un bilancio preventivo e di un rendiconto in contabilità finanziaria, in conformità alla disciplina adottata ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

In attuazione della delega è stato emanato il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18 "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle Università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b) e 4, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Tale Decreto Legislativo prevede l'emanazione, entro tre mesi dalla sua entrata in vigore (entro fine aprile 2012), di ulteriori Decreti attuativi concernenti: schemi di bilancio e principi contabili, missioni e programmi degli Atenei, principi per la tenuta della contabilità finanziaria nella fase transitoria, fino all'adozione della contabilità economico-patrimoniale, principi per il consolidamento degli Enti partecipati.

Ad oggi sono disponibili solo due di tali Decreti e precisamente il Decreto 14 gennaio 2014 "Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le Università" ed il Decreto 16 gennaio 2014 "Classificazione della spesa delle Università per missioni e programmi".

Con riferimento alle partecipazioni, si ricorda che già sono in atto almeno tre censimenti annuali, da parte di Enti diversi, oltre alle ulteriori verifiche richieste dalle norme sulla anticorruzione e sulla trasparenza. L'Ateneo da tempo, anche raccogliendo i giusti suggerimenti del Collegio dei Revisori, si è attivato al fine di una migliore gestione degli Enti partecipati. A tal fine è stato proposto al Consiglio di amministrazione di costituire un gruppo di lavoro specifico per affrontare tale problematica. Il gruppo di lavoro è stato costituito, con la partecipazione di esperti ed il supporto dell'amministrazione. L'attività è già iniziata e l'auspicio è quello che, dopo il censimento e l'aggiornamento dei dati a disposizione, vi possa essere una fase di approfondimento, di verifica e anche propulsiva. Successivamente alla delimitazione del perimetro pubblico si potrà valutare l'ambito di consolidamento.

Il Decreto Legge 150/2013, cosiddetto Milleproroghe, convertito in Legge dall'art. 1, comma 1, della legge 27 febbraio 2014, n. 15, all'art. 6, comma 2, ha prorogato al 1 gennaio 2015 l'adozione del bilancio unico e della contabilità economico patrimoniale.

L'Ateneo ha adottato il bilancio unico a decorrere dal 1.1.2014, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 19 luglio 2013.

Fin dal 2012 è stato avviato un intenso processo di lavoro per affrontare al meglio il cambiamento contabile complessivo.

L'Ateneo ha recentemente assunto la decisione di andare in hosting presso CINECA per i programmi del Consorzio.

Tutta l'operazione è di notevolissima delicatezza e complessità.

Già l'adozione del Bilancio Unico necessita di un particolare coordinamento delle strutture decentrate, dovendosi ricondurre poteri e responsabilità ad un unico bilancio ma garantendo autonomia gestionale alle strutture e non potendo fare a meno di un decentramento di funzioni in capo al personale amministrativo-contabile delle strutture stesse; ciò sarà a maggior ragione con l'adozione della contabilità economico patrimoniale. I primi mesi di esperienza di bilancio unico hanno dimostrato come vi siano più operazioni del previsto da doversi svolgere centralmente, in quanto il programma

informatico non supporta a sufficienza, e come talvolta anche più estesa del previsto debba essere l'attività di assistenza ai Dipartimenti.

Sarebbe quindi auspicabile poter rafforzare la struttura centrale, sia per le attività che dovranno essere ricondotte al centro, sia per il necessario coordinamento e processo di audit interno. E' fondamentale un servizio di coordinamento e di audit dei processi e delle attività, per garantire correttezza ed uniformità delle procedure nonché il presidio del fabbisogno di cassa, altro tema particolarmente delicato ed importante, sia per le esigenze interne, sia per i limiti imposti dal Ministero Economia e Finanze.

Di seguito la rappresentazione delle entrate/uscite 2013, a raffronto con gli anni precedenti a partire dal 2005.

Chiave	Descrizione	2005 Accertamenti / Impegni	2006 Accertamenti / Impegni	2007 Accertamenti / Impegni	2008 Accertamenti / Impegni	2009 Accertamenti / Impegni	2010 Accertamenti / Impegni	2011 Accertamenti / Impegni	2012 Accertamenti / Impegni	2013 Accertamenti / Impegni
F.E.01	ENTRATE PROPRIE	€ 32.704.148	€ 35.952.035	€ 43.154.010	€ 37.671.298	€ 37.795.572	€ 42.912.599	€ 40.019.620	€ 45.956.676	€ 45.126.390
F.E.01.01	Entrate contributive	€ 29.042.456	€ 29.003.050	€ 34.743.801	€ 31.432.672	€ 31.250.744	€ 33.506.819	€ 34.134.796	€ 36.200.591	€ 37.609.836
F.E.01.02	Entrate da contratti, convenzioni, accordi di programma	€ 535.912	€ 3.953.406	€ 1.483.934	€ 1.315.977	€ 1.181.866	€ 3.765.894	€ 720.434	€ 1.447.374	€ 1.395.528
F.E.01.03	Entrate per vendita di beni e servizi	€ 1.004.583	€ 1.001.605	€ 3.185.977	€ 2.414.204	€ 3.849.813	€ 4.608.336	€ 4.543.270	€ 5.025.440	€ 5.454.276
F.E.01.04	Entrate patrimoniali	€ 2.121.196	€ 1.993.975	€ 3.740.298	€ 2.508.445	€ 1.513.149	€ 1.031.550	€ 621.119	€ 3.283.271	€ 666.751
F.E.02	<b>ALTRE ENTRATE</b>	<b>€ 1.025.310</b>	<b>€ 3.678.608</b>	<b>€ 836.651</b>	<b>€ 917.846</b>	<b>€ 2.233.134</b>	<b>€ 1.255.378</b>	<b>€ 1.483.926</b>	<b>€ 1.213.675</b>	<b>€ 1.331.644</b>
F.E.03	<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI</b>	<b>€ 160.205.332</b>	<b>€ 164.342.634</b>	<b>€ 177.006.539</b>	<b>€ 174.001.549</b>	<b>€ 176.856.176</b>	<b>€ 178.808.012</b>	<b>€ 174.115.325</b>	<b>€ 178.783.172</b>	<b>€ 163.032.346</b>
F.E.03.01	Trasferimenti correnti dallo Stato	€ 140.348.922	€ 142.582.515	€ 152.755.545	€ 153.749.403	€ 155.746.151	€ 151.228.635	€ 149.747.984	€ 149.934.598	€ 144.556.487
F.E.03.02	Trasferimenti correnti da altri soggetti	€ 11.475.321	€ 15.773.832	€ 16.771.608	€ 16.490.418	€ 16.520.466	€ 14.534.988	€ 12.531.512	€ 20.034.490	€ 14.672.174
F.E.03.03	Trasferimenti per investimenti/ricerca scientifica	€ 8.381.089	€ 5.986.287	€ 7.479.386	€ 3.761.728	€ 4.589.559	€ 13.044.388	€ 11.835.830	€ 8.814.083	€ 3.803.686
F.E.04	<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI INTERNI</b>	<b>€ 7.399.701</b>	<b>€ 10.977.138</b>	<b>€ 15.519.805</b>	<b>€ 14.472.713</b>	<b>€ 15.788.167</b>	<b>€ 14.513.399</b>	<b>€ 15.819.117</b>	<b>€ 14.428.628</b>	<b>€ 13.643.996</b>
F.E.05	ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE	€ 1.328.480	€ 93.949	€ 956.445	€ 20.465.551	€ 856.800	€ 46.095	€ 34.762	€ 1.143.359	€ 10.014
F.E.06	ENTRATE DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>TOTALE ENTRATE al netto partite di giro</b>	<b>€ 202.662.971</b>	<b>€ 215.044.365</b>	<b>€ 237.473.450</b>	<b>€ 247.528.957</b>	<b>€ 233.529.850</b>	<b>€ 237.535.482</b>	<b>€ 231.472.750</b>	<b>€ 241.525.510</b>	<b>€ 223.144.390</b>
F.S.10	Partite di giro	€ 43.308.640	€ 45.900.785	€ 47.345.570	€ 50.476.986	€ 50.051.293	€ 90.858.590	€ 85.985.723	€ 88.326.479	€ 111.099.861
	Avanzo									
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>€ 245.971.610</b>	<b>€ 260.945.150</b>	<b>€ 284.819.020</b>	<b>€ 298.005.943</b>	<b>€ 283.581.144</b>	<b>€ 328.394.072</b>	<b>€ 317.458.473</b>	<b>€ 329.851.989</b>	<b>€ 334.244.251</b>
F.S.01	RISORSE UMANE	€ 141.276.357	€ 153.082.509	€ 149.998.241	€ 154.061.628	€ 159.791.377	€ 154.733.269	€ 145.458.436	€ 147.083.498	€ 139.379.540
F.S.01.01	Personale a tempo indeterminato	€ 126.519.019	€ 136.780.891	€ 133.758.188	€ 136.917.941	€ 142.564.276	€ 137.680.413	€ 127.383.226	€ 128.103.495	€ 121.064.964
F.S.01.02	Personale a tempo determinato	€ 10.306.688	€ 11.517.984	€ 11.653.813	€ 12.375.404	€ 12.260.920	€ 12.140.089	€ 12.883.320	€ 14.567.603	€ 14.514.900
F.S.01.03	Altri oneri per il personale	€ 4.450.649	€ 4.783.634	€ 4.586.240	€ 4.768.283	€ 4.966.181	€ 4.912.767	€ 5.191.890	€ 4.412.400	€ 3.799.676
F.S.02	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	€ 20.691.421	€ 16.407.198	€ 16.739.446	€ 14.633.618	€ 16.819.274	€ 15.060.212	€ 14.263.632	€ 15.928.785	€ 16.123.580
F.S.02.01	Spese per attività istituzionali	€ 3.746.066	€ 615.883	€ 479.153	€ 446.200	€ 577.568	€ 316.305	€ 916.311	€ 477.186	€ 418.126
F.S.02.02	Acquisizione di beni, servizi e gestione strutture	€ 16.945.354	€ 15.791.315	€ 16.260.292	€ 14.187.418	€ 16.241.707	€ 14.743.909	€ 13.347.321	€ 15.451.599	€ 15.705.454
F.S.03	<b>INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI</b>	<b>€ 19.121.919</b>	<b>€ 20.276.239</b>	<b>€ 22.440.799</b>	<b>€ 41.368.895</b>	<b>€ 29.425.825</b>	<b>€ 31.358.857</b>	<b>€ 32.735.059</b>	<b>€ 31.636.805</b>	<b>€ 35.703.073</b>
F.S.04.01	ONERI FINANZIARI	€ 204.365	€ 464.920	€ 506.801	€ 639.626	€ 555.065	€ 242.519	€ 340.201	€ 398.004	€ 201.420
F.S.04.02	IMPOSTE E TASSE	€ 2.000.121	€ 2.136.006	€ 1.840.527	€ 2.314.686	€ 1.939.145	€ 2.312.819	€ 2.376.764	€ 2.495.812	€ 2.106.106
F.S.05.01	ALTRE SPESE DI cui	€ 925.847	€ 4.513.383	€ 3.764.632	€ 2.662.216	€ 2.672.475	€ 5.500.668	€ 3.250.964	€ 5.146.212	€ 3.717.639
F.S.05.02	Spese per attività conto terzi						€ 396.734	€ 504.783	€ 749.487	
F.S.06.01	TRASFERIMENTI ESTERNI di cui	€ 297.794	€ 278.859	€ 1.227.077	€ 1.122.970	€ 797.269	€ 772.864	€ 426.282	€ 401.507	€ 390.098
F.S.06.02	TRASFERIMENTI INTERNI CORRENTI	€ 7.714.160	€ 10.817.169	€ 7.320.093	€ 5.316.654	€ 6.468.392	€ 4.741.168	€ 6.056.395	€ 6.183.916	€ 6.478.382
	TRASFERIMENTI/SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	€ 9.864.148	€ 10.036.617	€ 11.466.766	€ 7.901.823	€ 7.448.467	€ 14.321.222	€ 7.733.392	€ 8.290.878	€ 3.330.698
F.S.07	Spese per ricerca scientifica							€ 137.436	€ 319.931	€ 270.262
F.S.08	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE	€ 14.404.455	€ 7.422.546	€ 7.546.197	€ 29.421.241	€ 6.775.109	€ 6.322.637	€ 8.538.076	€ 6.349.255	€ 4.271.870
F.S.09	RIMBORSO PRESTITI	€ 370.159	€ 473.115	€ 489.449	€ 1.100.511	€ 2.268.720	€ 1.725.022	€ 1.744.838	€ 1.765.640	€ 1.787.489
	<b>TOTALE USCITE (al netto partite di giro)</b>	<b>€ 216.870.747</b>	<b>€ 225.908.560</b>	<b>€ 223.340.029</b>	<b>€ 260.543.867</b>	<b>€ 234.961.118</b>	<b>€ 237.091.258</b>	<b>€ 223.458.206</b>	<b>€ 226.500.027</b>	<b>€ 214.509.644</b>
F.S.10	Partite di giro	€ 43.308.640	€ 45.900.785	€ 47.345.570	€ 50.476.986	€ 50.051.293	€ 90.858.590	€ 85.985.723	€ 88.326.479	€ 111.099.861
	Avanzo accertato									
	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 260.179.386</b>	<b>€ 271.809.346</b>	<b>€ 270.685.599</b>	<b>€ 311.020.853</b>	<b>€ 285.012.412</b>	<b>€ 327.949.848</b>	<b>€ 309.443.931</b>	<b>€ 314.826.506</b>	<b>€ 325.609.505</b>

## L'Analisi dei dati consuntivi 2013 e il raffronto con le previsioni

Nel presente paragrafo viene riportata una sintetica analisi delle principali voci contabili che caratterizzano il rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2013 evidenziando i saldi dei conti, i risultati della gestione finanziaria e patrimoniale dell'Ateneo e il confronto con i dati previsionali. Gli indici di attendibilità delle previsioni sono riportati più avanti, nella presente relazione.

La Tab.1 mostra il raffronto tra le previsioni iniziali, le previsioni definitive e i dati consuntivi in corrispondenza ai Titoli di entrata e di uscita previsti dal piano dei conti dell'Ateneo.

Le variazioni apportate in corso d'anno alle previsioni iniziali dell'esercizio finanziario 2013, approvate dal Consiglio di Amministrazione, sono state complessivamente pari a € 102.495.641,71 (di cui circa 66 milioni avanzo dell'esercizio precedente). Le previsioni definitive ammontano a € 413.254.758,27, in crescita quindi rispetto alle poste iniziali di bilancio. Gli importi consuntivi di accertamenti ed impegni di competenza sono stati rispettivamente pari a € 334.244.251,68 e a € 325.609.504,72. Pertanto, l'esercizio 2013 chiude realizzando un avanzo di gestione pari a € 8.634.746,96, che rappresenta la differenza tra gli accertamenti di competenza e gli impegni di competenza.

Tab. 1 – Le risultanze gestionali di competenza dell'esercizio 2013

ENTRATE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Accertamenti
F.E.01	Tit. I - Entrate proprie	40.402.862,76	4.527.333,40	44.930.196,16	45.126.389,83
F.E.02	Tit. II - Altre entrate	858.486,76	464.621,04	1.323.107,80	1.331.644,27
F.E.03	Tit. III - Entrate da trasferimenti	160.509.387,83	5.993.128,82	166.502.516,65	163.032.346,72
F.E.04	Tit. IV - Entrate da trasferimenti interni	10.792.795,02	5.317.596,08	16.110.391,10	13.643.996,07
F.E.05	Tit. V - Alienaz. di beni patrim. e partite finanz.	10.013,79	-	10.013,79	10.013,79
F.E.06	Tit. VI - Entrate da accensione di mutui e prestiti	-	-	-	-
F.E.07	Tit. VII - Partite di giro	91.164.526,90	27.432.304,35	118.596.831,25	111.099.861,00
	<b>Totale Entrate</b>	<b>303.738.073,06</b>	<b>43.734.983,69</b>	<b>347.473.056,75</b>	<b>334.244.251,68</b>
F.E.00	Avanzo di amministrazione	7.021.043,50	58.760.658,02	65.781.701,52	
	<b>Totale Generale Entrate</b>	<b>310.759.116,56</b>	<b>102.495.641,71</b>	<b>413.254.758,27</b>	<b>334.244.251,68</b>
USCITE		Previsioni iniziali	Variazioni	Previsioni definitive	Impegni
F.S.01	Tit. I - Risorse umane	141.980.347,40	16.955.899,52	158.936.246,92	139.379.540,10
F.S.02	Tit. II - Risorse per il funzionamento	16.338.915,25	2.027.502,69	18.366.417,94	16.123.579,75
F.S.03	Tit. III Interventi per gli studenti	30.620.418,52	26.675.265,37	57.295.683,89	35.703.072,90
F.S.04	Tit. IV - Oneri finanziari e tributari	3.613.232,29	181.370,02	3.794.602,31	2.307.525,63
F.S.05	Tit. V - Altre spese	11.397.681,95	12.885.197,84	24.282.879,79	4.467.126,29
F.S.06	Tit. VI - Trasferimenti	9.575.747,00	4.548.882,31	14.124.629,31	10.199.178,19
F.S.07	Tit. VII - Spese per ricerca scientifica	17.000,00	927.993,69	944.993,69	270.261,74
F.S.08	Tit. VIII - Acquisiz. Immobilizz. e partite finanz.	4.054.484,00	10.786.889,87	14.841.373,87	4.271.870,07
F.S.09	Tit. IX - Rimborso prestiti	1.996.763,25	74.336,05	2.071.099,30	1.787.489,05
F.S.10	Tit. X - Partite di giro	91.164.526,90	27.432.304,35	118.596.831,25	111.099.861,00
	<b>Totale Generale Uscite</b>	<b>310.759.116,56</b>	<b>102.495.641,71</b>	<b>413.254.758,27</b>	<b>325.609.504,72</b>

## Entrate

Per quanto concerne le Entrate, la tipologia di finanziamento nettamente prevalente è rappresentata dalle entrate da trasferimenti, di cui i trasferimenti correnti dallo Stato costituiscono la quota predominante.

Per quanto concerne le entrate proprie quelle contributive costituiscono certamente la voce più significativa.

### Entrate contributive ed entrate da trasferimenti correnti dello Stato

#### a) Entrate da contribuzione

Le entrate contributive si articolano nelle componenti evidenziate nella tabella 2 che segue

Tab. 2 - Le previsioni relative alla contribuzione studentesca

Entrate Contributive	Previsione iniziale	Previsione assestata	Accertamenti
Tasse per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 4.441.752	€ 4.441.752	€ 4.398.635
Contributi per corsi di laurea triennale e specialistica	€ 25.301.518	€ 26.881.765	€ 27.021.586
<b>Tasse e contributi per corsi di I e II livello</b>	<b>€ 29.743.270</b>	<b>€ 31.323.517</b>	<b>€ 31.420.222</b>
Tasse per scuole di specializzazione	€ 176.988	€ 207.959	€ 207.959
Contributi per scuole di specializzazione	€ 1.441.239	€ 2.333.337	€ 2.333.337
Tasse e contributi per corsi di dottorato	€ -	€ -	€ -
Tasse e contributi per Master	€ 800.000	€ 1.192.162	€ 1.192.162
Contributi diversi	€ 1.900.000	€ 2.376.816	€ 2.456.157
<b>Tasse e contributi per altri corsi di formazione</b>	<b>€ 4.318.227</b>	<b>€ 6.110.274</b>	<b>€ 6.189.614</b>
<b>Totale</b>	<b>€ 34.061.497</b>	<b>€ 37.433.790</b>	<b>€ 37.609.836</b>

Il D.P.R n. 306/1997 stabilisce che il rapporto tra il gettito da contribuzione studentesca per i corsi di I e II livello, al netto dei rimborsi, e fondo di finanziamento ordinario non debba superare il limite del 20%.

L'art. 5 del DPR 306/97 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" è stato modificato dal comma 42 dell'art. 7 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dalla Legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135.

In particolare, il comma 1bis del predetto articolo 5 prevede tra l'altro che ai fini del raggiungimento del limite del 20% del FFO, di cui al comma 1, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti, ai sensi del presente comma e del comma 1 *ter* per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e di secondo livello.

La tabella che segue presenta la situazione dell'incidenza percentuale della contribuzione rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, calcolata sulla base dell'innovato articolo 5.

La situazione dell'Ateneo, in relazione ai dati consuntivi dell'esercizio 2013 e tenuto conto dei finanziamenti di cui ai Decreti Ministeriali 700 e 1051 del 2013 nonché alle altre assegnazioni pervenute ma sempre e solo relative al FFO 2013, è quella evidenziata in tabella 3).

**Tab. 3 - La verifica del limite previsto dal D.P.R. 306/97**

A) FFO - assegnazione provvisoria	€	121.437.463
B) Tasse e contributi per corsi di I e II livello	€	31.420.222
C) Rimborsi	€	2.152.987
D) Tasse e contributi al netto dei rimborsi	€	29.267.235
E) Contribuzione pagata da iscritti oltre durata normale corsi di studio	€	6.497.758
F) Contribuzione da considerare	€	22.769.477
Rapporto F/A		<b>18,75%</b>

Nel 2013 la percentuale, sulla base del FFO fino ad ora assegnato, è pari a 18,75%.

Si ricorda infatti che l'assegnazione per FFO è da considerarsi al momento provvisoria in quanto alcune delle risorse per le quali i provvedimenti sopra citati fanno riserva di assegnazione non sono ancora state attribuite .

***b) Trasferimenti correnti dallo Stato:***

Questa voce di entrata comprende i finanziamenti correnti ottenuti dallo Stato, tra cui la principale fonte di finanziamento statale, vale a dire il FFO.

La tabella 4 che segue mostra i finanziamenti rientranti tra quelli previsti dai Decreti Ministeriali 700 e 1051 del 2013 (FFO 2013) pervenuti dal MIUR.

<b>Interventi 2013 FFO</b>		
D.M. 08/08/2013, n.700 e D.M. 20/12/2013 n. 1051		
Art. 1 - Quota base		96.880.721
Art. 2 - Obbligazioni anni precedenti		0
Art. 4 - chiamate dirette - integrazione 2012		76.958
Art. 5 - Programma ricercatori Montalcini - proroga contratti D.M.230/09		174.211
Art.11 - Piano straordinario associati - quota anno 2011		2.052.781
Art.11 - Piano straordinario associati - quota anno 2012		1.690.929
Art.11 - Piano straordinario associati - quota anno 2013		17.031
Totale D.M. 700 prima assegnazione		100.892.631
Art. 1 - Quota premiale		16.125.100
Art. 2 - quota perequativa		1.868.798
Art. 3 lett. b - assicurazione - -5% 2012		852.202
<b>Ulteriori assegnazioni</b>		
Art. 12 e art. 1 D.M. 700 - Visite fiscali		8.891
Art. 6 e art. 1 D.M. 700 - incentivo per chiamata ricercatori		312.063
Art. 11 e art. 1 D.M. 700 - integrazione indennità INPS assegnisti		25.256
Articolo 9 D.M. 700 - Piano lauree scientifiche		50.168
Articolo 11 D.M. 700 - Commissioni abilitazioni scientifiche		195.000
Impegno didattico, di ricerca e gestionale		928.656
Assegnazione studenti disabili		178.698
		121.437.463
<b>Totale FFO provvisorio a marzo 2014</b>		<b>121.437.463</b>

Va detto che una quota di FFO è finalizzata e pertanto vincolata e quindi non può essere utilizzata per le esigenze generali di funzionamento, come si evince dalla tabella sopra riportata.

Ancora una volta non si può non rilevare come da un lato venga richiesta una gestione sempre più efficiente ed efficace agli atenei, sulla base di programmazioni pluriennali, e dall'altra non vi sia corrispondenza di intenti e di metodologie a livello centrale, di modo che solo a settembre è stata resa nota la quota base di FFO e solo a dicembre la quota premiale, per un solo anno.

Nello specifico, nonostante i risultati ottenuti in sede di valutazione della Qualità della Ricerca, il nostro Ateneo, solo il 20 dicembre 2013, ha potuto constatare una riduzione di FFO pari al 5% rispetto al 2012, riduzione quindi massima prevista per legge e a gestione conclusa.

Ancorché il risultato di bilancio si dimostri sostanzialmente in linea con le previsioni, in realtà vi è una riduzione di FFO sulla quota destinata genericamente alle esigenze di Ateneo e che va recuperata nell'ambito dell'avanzo libero.

Ciò in quanto prudenzialmente non tutte le voci sono state previste in sede di bilancio di previsione 2013 per cui sono arrivate maggiori somme vincolate rispetto a quelle previste, il che fa quadrare la previsione di bilancio, ma a discapito delle somme liberamente utilizzabili a copertura dei capitoli generali di bilancio.

E' stata confermata la previsione già nota nel senso che la legge di stabilità per il 2014 ha confermato lo stanziamento di ulteriori 150 milioni di euro a favore del sistema universitario.

Le somme mancanti sono pari ad €1.100.000,00 euro circa, inferiori rispetto a quanto in un primo momento temuto, essendo pervenute somme a rimborso già conteggiate a bilancio di previsione.

La situazione di scarsità di risorse, cui si accompagna una perenne incertezza in ordine all'entità e ai tempi di erogazione, inficia qualunque ipotesi di concreta programmazione degli Atenei.

Le conseguenze sono tante e particolarmente pesanti.

Un riflessione a parte merita poi l'edilizia universitaria, che dal 2007 non viene più finanziata e ciò nonostante in massima parte il patrimonio delle Università sia un patrimonio storico, che necessita assolutamente di interventi di conservazione e manutenzione.



Se rinunciare o ridurre le borse di dottorato e gli assegni di ricerca vuol dire per l'Ateneo rinunciare alla propria vocazione di formazione e di sostegno dei giovani e dello sviluppo del Paese, cionondimeno anche le attività di mantenimento e in certi casi di sviluppo del patrimonio edilizio, in misura connessa ai propri fini istituzionali, risultano ugualmente irrinunciabili. Si pensi alla realizzazione del Campus della salute in area IRCCS Policlinico San Matteo o alla ristrutturazione di Palazzo Botta 1 e del Palazzo ex Mondino, tutte operazioni necessarie e strategiche ma altresì di rilevante impatto finanziario.

L'istituzione a partire dall'anno accademico 2009-2010 da parte dell'Università di Pavia del primo Corso di laurea italiano in Medicina e chirurgia impartito in lingua inglese, ciò che allarga l'offerta della Facoltà di Medicina ad ambiti internazionali con l'obiettivo di richiamare studenti di tutto il mondo e di favorire il contributo didattico e scientifico da parte di docenti di altri Atenei, anche stranieri, e le importanti ricadute che ciò può significare per tutto il sistema regionale, con particolare riguardo al sistema sanitario e al settore dell'istruzione universitaria, hanno fatto sì che l'intervento relativo al Campus medico fosse inserito nell'Accordo quadro di sviluppo territoriale concernente l'ambito territoriale della Provincia di Pavia, approvato dal Comitato di coordinamento regionale nel giugno 2012, e che sia stato stipulato un accordo di programma, Regione, Università, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, per la realizzazione del primo lotto.

Tale accordo prevede l'erogazione, da parte di Regione Lombardia, di un contributo a fondo perduto di 1.500.000,00 finalizzato a sostenere i costi di progettazione dell'intervento e quelli relativi alla realizzazione dello stesso.

Anche il MIUR, già nel 2011, ha ritenuto di sostenere anche questo progetto mettendo a disposizione la cifra annua di 200.000,00 euro per il quinquennio 2011-2015, per complessivi 1.000.000,00 di euro, per spese che non siano di natura edilizia. Le rate vengono erogate a rendicontazione della rata precedente.

Va detto tuttavia che l'onere totale per il primo lotto è di nove milioni e quello complessivo, per i tre lotti su cui si articola l'intervento è pari a 18 milioni di euro.

Quello sopra richiamato è solo un esempio di interventi di sviluppo che potrebbero essere messi in campo nell'interesse generale che un Ateneo, con le sue risorse di ricerca e di formazione, avrebbe il compito di promuovere il più possibile.

Per completezza si ritiene utile ricordare che la Legge 240/2010 ha inciso in materia di finanziamento al sistema universitario.

Vedasi in particolare:

- Art. 1, commi 4, 5 e 6:

Il Ministero, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia delle Università, indica obiettivi e indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti e, tramite l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) per quanto di sua competenza, ne verifica e valuta i risultati secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale, garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun Ateneo, nel rispetto del principio della coesione nazionale, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti:

La distribuzione delle risorse pubbliche deve essere garantita in maniera coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti, definiti ai sensi del comma 4.

Sono possibili accordi di programma tra le singole università o aggregazioni delle stesse ed il Ministero, al fine di favorire la competitività delle Università, migliorandone la qualità dei risultati, tenuto conto degli indicatori di contesto relativi alle condizioni di sviluppo regionale.

- Art. 2, comma 12:

Il rispetto dei principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia di cui al presente regolamento rientra tra i criteri di valutazione delle università valevoli ai fini dell'allocazione delle risorse, secondo criteri e parametri definiti con decreto del Ministro, su proposta dell'ANVUR.

- Art. 4:

E' istituito presso il Ministero un fondo speciale, di seguito denominato fondo, finalizzato a promuovere l'eccellenza ed il merito fra gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale individuati, per gli iscritti al primo anno per la prima volta, mediante prove nazionali standard e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali standard di valutazione. Il fondo è destinato a:

- a) Erogare premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri;
- b) Fornire buoni studio, che prevedano una quota, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, da restituire a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito percepito. Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo, sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso;
- c) Garantire finanziamenti erogati per le finalità di cui al presente comma.

... omissis ...

- Art. 5, comma 1 lett.a), comma 4 lettere e), f) ed l):

Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) Valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università; valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ivi compresi i collegi storici, mediante la previsione di una apposita disciplina per il riconoscimento e l'accREDITamento degli stessi anche ai fini della concessione del finanziamento statale; valorizzazione della figura dei ricercatori; realizzazione di opportunità uniformi, su tutto il territorio nazionale, di accesso e scelta dei percorsi formativi;

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b) il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

...omissis...

e) determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

f) introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'Università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 180/2008, convertito in legge 1/2009; individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR;

l) previsione di un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al fondo di finanziamento ordinario per le università, a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei.

- Art. 11:

A decorrere dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno al 1,5% del fondo di finanziamento ordinario e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario. L'intervento perequativo viene ridotto

proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'art. 5 della Legge 240 e all'art. 2 della legge 1/2009. Il calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei può tenere conto delle specificità delle università sede di facoltà di medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta, escludendo ogni intervento per il ripiano di eventuali disavanzi previsto dall'art. 5, comma 4, lettere g) h) i) l) e m) (dissesto finanziario degli Atenei).

- Art. 13

Introduce modifiche all'art. 2 del D.L. 180/2008, convertito in legge 1/2009 e precisamente: aggiunge che ai fini della considerazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia delle sedi didattiche sono presi in considerazione i parametri relativi all'incidenza del costo del personale sulle risorse complessivamente disponibili, nonché il numero e l'entità dei progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale assegnati all'ateneo.; gli incrementi della percentuale di FFO destinati a premiare la qualità sono disposti annualmente con decreto del MIUR in misura compresa tra lo 0,5 ed il 2 per cento del FFO ordinario, tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

- Art. 29

L'articolo 29 contempla come è noto una serie di interventi specifici (piano straordinario associati, fondo per la premialità di professori e ricercatori, revisione nel primo anno di attività del trattamento economico dei ricercatori universitari a tempo indeterminato non confermati).

Nell'ottica di dare attuazione al nuovo sistema di finanziamento delineato dalla riforma Gelmini, nel 2012 sono stati emanati diversi provvedimenti, tra i quali giova ricordare:

- D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche, sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240".

Con tale decreto legislativo è stata prevista l'introduzione del sistema di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie, della valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei ed il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca nelle Università.

Il Decreto affida all'ANVUR il compito di fissare metodologie, criteri e parametri ed indicatori per l'accREDITamento e la valutazione periodica, nonché il monitoraggio dei parametri e dei criteri di accREDITamento e la loro periodica valutazione.

L'articolo 15 del sopra richiamato decreto 19/2012 prevede che il Ministero destina annualmente una percentuale dello stanziamento previsto per FFO, da ripartire fra gli Atenei in relazione ai risultati ottenuti nella didattica e nella ricerca, con le modalità stabilite dall'art. 2 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Tale incentivo verrà attribuito alle sedi universitarie in modo decrescente, partendo dall'Ateneo che ha conseguito il più alto grado di raggiungimento degli obiettivi, come meglio specificato nel medesimo articolo 15.

L'articolo 2, comma 1 del Decreto Legge 180/2008 dispone che a decorrere dal 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università e di migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del FFO, con progressivi incrementi negli anni successivi, venga ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa ed i risultati dei processi formativa e la qualità della ricerca scientifica.

Come previsto dal comma 1bis, introdotto dalla legge 240/2010, tali incrementi sono disposti annualmente in misura compresa tra lo 0,5 ed il 2 per cento del FFO, tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Gli indicatori per la distribuzione della quota premiale sono stati allegati al Decreto già citato 20 dicembre 2013, n. 1051.

Successivamente è stato altresì emanato il D. Lgs. 29/3/2012, n. 49 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, comma 1, della Legge 240/2010 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d) e) ed f) e al comma 5.”

E’ stato quindi emanato il D.M. 30 gennaio 2013, n. 47, concernente “Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”, ai sensi dell’art. 5, comma 3 della Legge 240/2010 (tale articolo contiene delega al Governo in materia di interventi per la qualità e l’efficienza del sistema universitario, con conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse agli Atenei).

E’ stato altresì emanato il Decreto ministeriale 8 febbraio 2013 concernente “Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato di ricerca e criteri per l’istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

Le attività di AVA sono iniziate nel 2013 e sono ancora in corso.

A settembre del 2013 sono stati invece pubblicati i risultati della VQR per il periodo 2004-2010, risultati che hanno visto un buon posizionamento del nostro Ateneo.

Il Decreto Legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito nella Legge 98/2013, ha introdotto agli articoli da 57 a 60 diverse disposizioni relative alle Università.

Per quanto qui di interesse ci soffermiamo in particolare sull’articolo 58, relativo a Disposizioni urgenti per lo sviluppo del sistema universitario e degli enti di ricerca.

Il comma 2 di tale articolo prevede un incremento di FFO per 21,4 milioni nel 2014 e per 42,7 milioni a decorrere dal 2015, per quanto tale aumento derivi dalla possibilità riconosciuta agli Atenei di anticipare di un anno le assunzioni nel limite del 50% delle cessazioni.

L’articolo 60 del medesimo provvedimento, disciplinante la semplificazione del sistema di finanziamento delle università e delle procedure di valutazione del sistema universitario, dispone al comma 1 che la quota di FFO destinata, ai sensi dell’art. 2 del D.L. 180/2208, convertito in legge 1/2009, alla promozione e al sostegno dell’incremento qualitativo delle attività delle università statali e al miglioramento dell’efficacia e dell’efficienza nell’utilizzo delle risorse, è determinata in misura non inferiore al 16% per il 2014, al 18% per il 2015 e al 20% per il 2016, con successivi incrementi annuali non inferiori al 2% e fino ad un massimo del 30%.

Tale disposizione introduce quindi un’accelerazione nel meccanismo di introduzione del merito e della quota premiale di cui all’art. 2 sopra citato.

Per quanto concerne i criteri di attribuzione della quota premiale il comma dispone che almeno tre quinti sono ripartiti tra le università sulla base dei risultati conseguiti nella valutazione della qualità della ricerca (VQR) e un quinto sulla base della valutazione delle politiche di reclutamento effettuate ogni 5 anni dall’ ANVUR.

La disposizione interviene quindi anche sui criteri di attribuzione, in quanto l’art. 2 del D.L. 180/2008, convertito in legge 1/2009, prevede che la quota premiale venga attribuita prendendo anche in considerazione la qualità dell’offerta formativa ed i risultati dei processi formativi nonché la qualità, l’efficienza e l’efficacia delle sedi didattiche.

Ancora l'art. 60 prevede, e in parte questo è di interesse per i necessari ragionamenti sull'incidenza della contribuzione, come risulta dalla tabella sopra riportata:

- a decorrere dal 2014 nel FFO confluiscono le risorse attualmente destinate alla programmazione dello sviluppo del sistema universitario, alle borse di studio post laurea, nonché al Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti. Sulla base della relazione tecnica al provvedimento sono ricomprese in questa voce anche le "borse per scuole di specializzazione" (capitolo 1686 dello stato di previsione del MIUR, progetto 2);
- Il sistema di valutazione delle attività amministrative delle Università è svolto dall'ANVUR;
- All'ANVUR sono attribuite ulteriori risorse e sono apportate modifiche al suo regolamento di organizzazione.

E' evidente quindi come l'orientamento politico sia rivolto ad una sempre maggiore attenzione alla qualità, all'efficienza ed efficacia del sistema universitario, sia nello svolgimento delle proprie attività istituzionali di didattica e di ricerca, sia nell'implementazione dell'organico adeguato e di adeguati servizi di supporto.

Promuovere quindi la qualità della didattica, della ricerca e dei servizi è un vincolo per l'Ateneo ma anche un'opportunità da cogliere, come pure sono da incentivare la ricerca ma anche i rapporti con il mondo produttivo.

**Si riportano di seguito i dati più significativi relativi alle altre entrate.**

**Entrate da attività convenzionate:** all'interno di questo conto di entrata vengono contabilizzate le somme erogate da enti esterni per il finanziamento di attività specificatamente previste in apposite convenzioni. Si tratta, prevalentemente, di finanziamenti erogati all'Ateneo da enti territoriali, pubblici e privati in relazione a due tipi di convenzioni: a) per posti di docenti in organico; b) per sostegno alle attività didattiche delocalizzate.

**Entrate da vendita di beni e servizi:** questa voce di entrata comprende le entrate per prestazioni conto terzi erogate dalle strutture dell'Amministrazione Centrale (attività commerciale) e i proventi per attività non commerciali (corsi di aggiornamento, esami di stato, corsi di lingua, proventi per servizi agli studenti, altri proventi). Data l'autonoma riscossione concessa alle Unità di Gestione in relazione alle entrate di propria competenza, ai fini di un'efficace valutazione della consistenza delle entrate da convenzioni e contratti e dei proventi conto terzi dell'Ateneo, occorre analizzare il dato 'consolidato' tra Amministrazione Centrale e Unità di Gestione. Quanto detto verrà effettuato in sede di presentazione del bilancio consolidato al MIUR che dovrà avvenire entro il mese di settembre in relazione a quanto stabilito dallo specifico Decreto Interministeriale del 1 marzo 2007.

Le risultanze di tali introiti non sono incoraggianti.

Per quanto concerne i trasferimenti interni dalle Unità di gestione per prestazioni in conto terzi, la somma accertata ammonta ad 2.839.535,52, contro i € 3.335.600,53 del 2012 e i 4.104.458,56 del 2011.

Del resto, in calo è il fatturato per attività commerciale, come da prospetto sintetico sotto riportato.

	anno 2011	anno 2012	anno 2013
imponibile fatturato	€ 10.869.341,34	€ 9.267.768,42	€ 8.427.099,86
spese generali	6,2741%	6,1106%	5,9163%
fda (escluso irap)	4,0176%	3,9100%	3,6515%
pers(escluso irap)	27,4166%	26,7931%	24,7624%

Dal 1 gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo Regolamento di Ateneo. A fine anno si potrà valutare se gli scopi incentivanti che hanno ispirato il nuovo regolamento hanno sortito gli effetti sperati. Sono altresì compresi i canoni per l'esercizio di bar e punti di ristoro negli edifici di proprietà dell'Università.

***Entrate patrimoniali*** Tale voce di bilancio riguarda alcune locazioni, la locazione di terreni, gli interessi attivi, le entrate da beni materiali e i proventi da lasciti e donazioni. Si ricorda che gli introiti di ammontare particolarmente elevato nel 2012 sono stati determinati dal disinvestimento di titoli derivanti da somme connesse a lasciti e donazioni, somme poi ulteriormente investite.

### **Altre entrate**

Le altre entrate sono così suddivise:

***Poste correttive e compensative di spese***, formate da rimborsi e recuperi da esterni (utenze per strutture ospitate, recuperi per pagamenti non dovuti, riscossioni IVA, altri recuperi e rimborsi, ecc.).

***Entrate non classificabili in altre voci*** che, per l'anno 2013, non ha avuto alcun accertamento.

### **Entrate da trasferimenti**

Del Fondo di Finanziamento Ordinario si è già detto.

Per quanto riguarda gli altri trasferimenti statali assegnati all'Ateneo, la situazione a consuntivo può essere così sintetizzata:

- **Fondo per la Programmazione dello Sviluppo del sistema universitario (FPS):** l'attribuzione di tali risorse ha subito oscillazioni nel triennio. Nell'anno 2010 infatti, a fronte di una previsione di 1.000.000,00 di euro l'Ateneo ha avuto un'assegnazione di 1.136.000,00 euro; nel 2011 l'assegnazione è stata di soli 514.083,00 mentre nel 2012 è stata nuovamente più alta e precisamente di € 797.963,00. Per il 2013 è stata prevista un'attribuzione di 750.000,00 ma il Decreto Ministeriale 15 ottobre 2013, n. 827, ha reintrodotto il finanziamento della programmazione universitaria su progetti e non più in modo generico su indicatori. La programmazione concerne il periodo 2013-2015. L'Ateneo, sulla base dei successivi Decreto ministeriale 104 del 14/2/2014 e del Decreto Direttoriale 444 del 14/2/2014 ha provveduto ad elaborare il proprio progetto di programmazione. Chiaramente la previsione di 750.000,00 euro introdotta secondo i previgenti criteri non sarà realizzabile.
- **Borse di studio:**
  - Le entrate accertate per borse di dottorato sono state pari ad € 2.535.551,00 contro € 3.319.416,18 per il 2012 ed € 3.575.808,12 per il 2011. L'assegnazione è quindi nuovamente in calo dopo l'erogazione pressoché costante per 2011 e 2012, successiva al calo notevolissimo del 2010. Si ricorda tuttavia che la riforma dei corsi di dottorato comporta esigenze maggiori per mantenere in vita i corsi.
  - L'assegnazione destinata agli specializzandi in Medicina e Chirurgia è pervenuta solo per una prima parte in acconto. Si ricorda che l'incremento significativo di tale trasferimento, a partire dall'anno 2007, è motivato dalla trasformazione delle borse destinate alle scuole di specializzazione mediche in "contratto di formazione specialistica in Medicina e Chirurgia" intervenuta a partire dal 1° novembre 2006. L'assegnazione è tendenzialmente in diminuzione, a seguito degli accorpamenti delle Scuole di specializzazione di area medica. Le assegnazioni da parte del Ministero pervengono sempre con un certo ritardo.
- Contributi per attività sportiva: sono in aumento rispetto al 2012 e alle previsioni.
- Altri trasferimenti correnti da MIUR: € 1.684.870,00, costituiti principalmente dal finanziamento di cui agli artt. 1,2,4,5 D.M. 198/2003 "Fondo Sostegno Giovani", finanziamento annuale per Campus Medico (un milione su 5 anni);

- Altri trasferimenti da Ministeri diversi: € 200.000, relativi al contributo 5 per mille. Il Ministero delle Finanze ha erogato nell'anno 2012 il contributo per l'anno 2010 pari ad €. 211.568,47.= Si è in attesa dell'erogazione relativa al 2011.

## **B) Trasferimenti correnti da altri soggetti**

Questa tipologia di trasferimenti comprende contributi erogati a vario titolo da Enti pubblici e privati, internazionali e nazionali, da Enti territoriali, trasferimenti per il finanziamento di **borse aggiuntive per i dottorandi e gli specializzandi dell'Ateneo, nonché per assegni di ricerca sia da parte di Enti pubblici che di Enti privati.**

**La parte più rilevante poi di questa voce di entrata è costituita dai Trasferimenti da Enti Ospedalieri per remunerare il personale universitario medico e paramedico che svolge attività assistenziale, ivi compreso la quota relativa a quanto liquidato per esclusività.**

Nel corso del 2012, giusta delibera del Consiglio di amministrazione del 27 marzo 2012, l'Ateneo ha provveduto a liquidare e pagare quanto spettante al personale universitario medico convenzionato ricorrente, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2232/2010 e nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza Consiglio di Stato n. 859/2012, per il periodo 1.1.2000 – 31/12/2011.

Ha provveduto altresì a riconoscere ai ricorrenti l'indennità di esclusività quale trattamento economico aggiuntivo a decorrere dal mese di giugno 2012, sempre nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza 859/2012, con pagamento degli arretrati maturati a partire dall'1.1.2012.

L'Ateneo ha dovuto provvedere in ordine ad una seconda sentenza sempre in tema di indennità di esclusività.

Giova ricordare che, a fronte dell'onere previsto, somma identica è stata appostata in entrata al conto "Trasferimenti correnti da Enti Ospedalieri per competenze personale medico e paramedico".

Di fatto l'appostamento a bilancio viene trattato quale partita di giro, con accertamento in entrata di crediti di pari importo dell'uscita nei confronti degli Enti assistenziali in quanto nessun onere sostenuto per lo svolgimento di attività assistenziale può essere posto a carico del bilancio universitario; principio peraltro già sancito fin dalle linee guida del 28.2.2000 (vedasi quanto richiamato nella citata delibera del Consiglio di amministrazione del 27/3/2012).

Le somme concernenti l'esclusività quindi, sia quella arretrata e pagata sulla base della sentenza, sia quella a regime, essendo riferite allo svolgimento di attività assistenziale, devono seguire le sorti finora seguite da tutte le somme erogate a medici universitari convenzionati per lo svolgimento di attività assistenziale.

Sulla questione del versamento da parte degli Enti assistenziali degli oneri che sono derivati all'Ateneo a seguito della sentenza, contrariamente a quanto avviene per le altre somme erogate per attività assistenziale, non vi è stata adesione volontaria da parte degli Enti in questione, né della Regione, come pure non ha dato alcuna risposta il CIPE.

L'Ateneo ha esperito innumerevoli tentativi, anche per evitare contenziosi, stante il principio di leale collaborazione che dovrebbe ispirare i rapporti fra Enti pubblici. Purtroppo non vi sono stati riscontri tangibili.

Giusta delibera del Consiglio di Amministrazione l'Avvocato difensore dell'Ateneo, Prof. Avv. Ambrogio Robecchi Majnardi ha quindi proceduto alla predisposizione e alla notifica di atto di diffida stragiudiziale, per il recupero di quanto erogato ai percipienti e che non può gravare in via definitiva sul bilancio di Ateneo.

Al momento non vi sono stati risvolti positivi per l'Ateneo.

## **C) Trasferimenti per ricerca scientifica**

I trasferimenti complessivamente accertati sul bilancio dell'Amministrazione Centrale per ricerca scientifica sono stati nell'esercizio 2013 pari a €3.400.277,12, tra cui si evidenziano in particolare /

trasferimenti per ricerca dallo Stato ( PRIN, FIRB), da Organismi internazionali, da Enti pubblici e da Enti privati e privati (FONDAZIONI DIVERSE)

## **D) Trasferimenti per investimenti**

I trasferimenti per investimenti sono stati accertati in € 403.408,00 di cui la quota più consistente concerne il finanziamento provinciale per il progetto ASTER.

Si segnala che il fondo per l'edilizia universitaria e per le grandi attrezzature scientifiche, relativo alla quota a carico del bilancio statale per la realizzazione di investimenti per le università in infrastrutture edilizie e in grandi attrezzature scientifiche previsto dalla lettera b) dell'art.1 della L.537/93 è stato, come da comunicazione ministeriale del 7 aprile 2008, completamente azzerato a partire dall'esercizio 2007.

### **Entrate da trasferimenti interni**

Questa tipologia di trasferimenti riguarda prevalentemente gli importi trasferiti dalle Unità di Gestione all'Amministrazione in relazione alle seguenti voci:

- prestazioni a pagamento conto terzi sia per proventi che per IVA. Nella documentazione allegata al consuntivo sono riportate le tabelle che evidenziano i dettagli della fatturazione conto terzi per le singole strutture;
- recuperi per IVA per acquisti intracomunitari;
- recuperi per costi di personale non di ruolo a carico delle strutture, borse, assegni, spese generali, utenze, polizze assicurative, ecc.

Il tutto ha dato origine accertamenti pari a € 13.643.996,07.

### **Alienazione di beni e partite finanziarie**

L'importo accertato è pari ad € 10.013,79, ultima annualità del CER.

## **Uscite**

La composizione delle uscite impegnate nell'esercizio 2013 (al netto delle partite di giro), secondo la classificazione prevista dal piano dei conti finanziario dell'Ateneo, evidenzia la rilevanza della quota destinata a retribuzioni e oneri per il personale (139.379.540,10), di cui 77.064.964,03 (contro 80.641.199,40 del 2012) per personale docente di ruolo, 824.640,55 per personale dirigente a tempo indeterminato, 32.951.810,36 (contro i 33.716.127,28 del 2012) per personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, 1.295.235,32 per Collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato, 8.928.313,46 per indennità al personale a tempo indeterminato per competenze Servizio Sanitario Nazionale, compresa esclusività, 2.833.937,80 per personale docente e ricercatore a tempo determinato, 347.399,08 per personale dirigente a tempo determinato, 314.553,42 per personale tecnico-amministrativo a tempo determinato, 4.273,03 per Collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato, 4.482.831,32 per Budget integrativo didattica, 6.531.905,79 per altro personale (assegni di ricerca, Collaborazioni coordinate ed integrative), 3.799.675,94 per altri oneri per il personale, nei quali sono compresi i compensi spettanti al personale per l'attività conto terzi svolta, pari ad € 2.481.836,35; spese per il funzionamento pari ad € 16.123.579,75 pressoché in linea con il 2012, **interventi a favore degli studenti per un totale di € 35.703.072,90.**

Gli oneri finanziari e tributari ammontano ad €2.307.525,63.

Di particolare rilevanza la categoria 5, ove, al di là degli impegni assunti, tra cui i più rilevanti per rimborso tasse agli studenti (2.540.727,32), per lasciti e donazioni (478.649,51), per oneri vari straordinari (629.584,34) compreso il fondo taglia spese da versare all'erario, e per conto terzi (749.486,87) sono appostati i vari Fondi: Fondo di riserva, Fondo rischi, Fondo internazionalizzazione, Fondo accantonamento per decreti taglia spese, Fondo punti budget docenza (contenente i fondi di cui



al piano associati), Fondo interventi destinati alla ricerca scientifica, Fondo per l'impegno didattico, di ricerca e gestionale.

I trasferimenti esterni correnti (CUS e altri Enti) ammontano ad € 390.097,83

Le spese per ricerca scientifica rilevano per € 270.261,74. A questo proposito va detto che, salvo qualche Centro che grava sul bilancio centrale, l'attività di ricerca è svolta nei Dipartimenti per cui le risorse destinate sono collocate a bilancio nella categoria dei trasferimenti interni oppure, in alcuni casi, sono introitate direttamente dai Dipartimenti.

I trasferimenti interni per il funzionamento e per ricerca e investimenti sono pari ad € 9.809.080,36.

Le spese per immobilizzazioni ed interventi edilizi sono pari ad € 4.191.870,07. In esse sono comprese le spese per licenze software, concessioni e marchi (1.053.905,98), le spese per edilizia, l'acquisto di immobilizzazioni, le spese per partecipazioni (80.000,00) relative a Fondazione Alma Mater Ticinensis e Fondazione per la Formazione dei Funzionari delle Amministrazioni Pubbliche (FUAP).

Nella categoria 9 figurano gli impegni di spesa relativi al rimborso mutui, come da specifico prospetto allegato.

L'articolazione della spesa per risorse umane nelle tre categorie previste (personale a tempo indeterminato, determinato e gli altri oneri per il personale) evidenzia la rilevanza della spesa per personale di ruolo.

### **Risorse umane**

La gestione della spesa per il personale, fino ad oggi, è risultata essere un problema centrale per l'amministrazione delle Università in regime di autonomia: oltre alla sua dimensione quantitativa va ricordata la rigidità della sua dinamica, determinata dallo stato giuridico, che ha implicato impegni futuri di spesa crescenti per ogni scelta di reclutamento o di progressione di ruolo.

La legge n. 537/93 prevedeva (art. 5, comma 2) che al Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università fossero attribuite le disponibilità finanziarie necessarie per la copertura degli incrementi di retribuzione del personale; tuttavia, tale situazione è stata radicalmente modificata da quanto previsto nella legge 488/99 (Finanziaria 2000), e confermato nella legge 448/2001 (Finanziaria 2002), che ha posto a carico degli Atenei, a decorrere dall'anno 2000, gli oneri per i rinnovi contrattuali del personale tecnico-amministrativo, per i miglioramenti economici del personale docente e ricercatore e per le progressioni economiche automatiche per personale docente e ricercatore (classi e scatti biennali).

A tutto questo occorre aggiungere quanto previsto nel D.Lgs. 506/99, art.1, in materia di imposta regionale sulle attività produttive (IRAP); tali modifiche erano volte a semplificare gli adempimenti amministrativi necessari all'applicazione di detta imposta attraverso l'introduzione di un'aliquota unica pari all'8,50%, indipendente dall'importo e dal tipo di reddito, da applicare sulla base imponibile pari all'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente. Tuttavia, essendo il "comparto Università", caratterizzato da retribuzioni medie ben superiori a quelle corrispondenti al valore di indifferenza, il Bilancio dell'Ateneo ha dovuto farsi carico di maggiori oneri.

La sintetica analisi delle citate disposizioni evidenzia chiaramente la tendenza del legislatore, in atto ormai da anni, di spingere la pubblica amministrazione verso una costante e progressiva riduzione del personale. Per questo, la legge n.449/97 (art. 39, comma 19) ha disposto che le Università adeguino i propri ordinamenti ai principi di ottimizzazione delle risorse compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, attuando la programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese di personale. La stessa legge (art. 51, comma 4) ha introdotto, inoltre, un limite alle spese fisse ed obbligatorie per il personale che non dovevano superare il 90% del FFO. Qualora tale limite fosse stato superato "le Università possono effettuare assunzioni di personale di ruolo il cui costo non superi, su base annua, il 35% delle risorse finanziarie che si rendono disponibili per la cessazione dal ruolo dell'anno di riferimento". Peraltro, una norma

emanata nell'anno 2004<sup>1</sup>, ha attenuato di molto la portata di tale limitazione stabilendo che, per valutare il rispetto del limite, non si debba tener conto dei seguenti costi:

- incrementi stipendiali per il personale di ruolo;
- un terzo delle spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionato con il SSN.

I meccanismi di reclutamento negli Atenei sono stati negli ultimi anni ripetutamente incisi dalle disposizioni legislative, tenuto conto evidentemente delle esigenze di finanza pubblica.

Successivamente all'art. 51, comma 4, della Legge n. 449/97 la Legge 1/2009, di conversione del D.L. 180/2008 è intervenuta in modo rigido bloccando il turn over per le Università che avessero superato il rapporto del 90% di spese di personale rispetto al FFO e comunque limitando il turn over al 50% delle risorse liberate l'anno precedente. Tali vincoli sono stati ulteriormente modificati dalla legge 183/2010 (collegato lavoro) e dalla legge 240/2010.

Cessati gli effetti riduttivi del reclutamento di cui alla legge 1/2009 è ritornata applicabile nuovamente anche per le Università la legge 133/2008, modificata dalla legge 122/2010. Subentra poi ancora il D.L. 95/2012 che stabilisce all'art. 14 che i limiti di turn over sono al 20% del personale collocato a riposo l'anno precedente per il 2013 e 2014, percentuale che passa al 50% nel 2015 e al 100% nel 2016.

Ancora, il D.L. 69/2013, convertito in Legge 98/2013, all'art. 58, comma 1, definisce la percentuale di turn over al 50% già dal 2014.

La legge di stabilità per il 2014 ha ulteriormente rivisto e ridotto la possibilità di turn over: al 60% nel 2016, all'80% nel 2017 e al 100% solo a decorrere dal 2018.

Tutto ciò spiega in che misura il personale collocato a riposo possa essere sostituito.

Occorre tuttavia rammentare che per poter procedere nel turn over l'Ateneo deve trovarsi in una condizione di sostenibilità delle spese di personale.

I requisiti di tale sostenibilità sono definiti dal D. Lgs. 49/2012 già sopra citato, in attuazione del quale il MIUR ha provveduto, raccolti i dati necessari delle sedi, a definire con Decreto Ministeriale 9 agosto 2013, n. 713, i criteri ed il contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013 (per il nostro Ateneo 7,57 punti organico).

L'art. 5 del D. Lgs. 49/2012 definisce il limite massimo alle spese di personale e prevede che l'indicatore è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari.

Per spese complessive di personale si intende la somma algebrica delle spese di competenza dell'anno di riferimento, comprensive degli oneri a carico amministrazione relative a: assegni fissi per personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato; assegni fissi per personale dirigente, tecnico amministrativo e per CEL a tempo indeterminato e determinato; trattamento economico del Direttore Generale; fondi destinati alla contrattazione integrativa; contratti per attività di insegnamento di cui all'art. 23 Legge 240/2010.

Per contributi statali per il funzionamento si intende la somma di FFO, fondo programmazione sistema universitario, per la quota non vincolata, e di eventuali ulteriori assegnazioni statali con carattere di continuità.

Per tasse, soprattasse e contributi ogni forma di tassa e contributo per tutti i corsi di studio, tolti i rimborsi.

Alle spese di personale vanno scomutate le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati e destinati al finanziamento di spese di personale, supportato da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di amministrazione che:

---

<sup>1</sup> Il D.L. n° 97 del 07/04/2004 all'art. 5 stabilisce che: "1. In attesa di una riforma organica del sistema di programmazione, valutazione e finanziamenti delle Università, per l'anno 2004 e fino alla realizzazione della riforma stessa, ai fini della valutazione del limite prevista dall'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n.449, non si tiene conto dei costi derivanti dagli incrementi per il personale docente e ricercatore delle Università previsti dall'art.24, comma 1 della legge 23 dicembre 1998 e dall'applicazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro del personale tecnico e amministrativo a decorrere dall'anno 2002"

2. Per l'anno 2004 e fino alla riforma di cui al primo comma, le spese per il personale universitario, docente e non docente, che presta attività in regime convenzionale con il Ssn sono ricomprese per due terzi tra le spese fisse e obbligatorie previste dall'art.51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n.449."

- Assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di professori e ricercatori ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti da ricercatore a tempo determinato lettera a);
- Siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento.

Il limite massimo dell'indicatore è pari all' 80%.

La verifica del rispetto del limite è effettuata dal MIUR ogni anno, entro il mese di marzo, con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il Collegio dei Revisori è chiamato alla verifica del rispetto del limite e delle condizioni poste dalla legge.

Il Decreto Ministeriale 9 agosto 2013, n. 713 ha definito i termini di utilizzo dei punti nell'ambito della programmazione 2013/2015.

Ha quindi provveduto, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2012 (Rispetto dei limiti per le spese di personale e per le spese di indebitamento) a ripartire tra le Università statali una quota parte del 20% della somma dei punti organico relativi alle cessazioni a livello di sistema universitario verificatesi nell'anno 2012.

L'analisi effettuata dal Ministero sui dati 2012, come evidenziata nella tabella allegata al Decreto ministeriale 713/2013, evidenzia per l'Ateneo pavese un'incidenza di spese di personale 2012 pari al 72,73% e punti organico utilizzabili pari a 7,57.

Il medesimo decreto evidenzia una percentuale di indebitamento pari al 4,70%.

Non sono ancora disponibili i dati derivanti dai controlli ministeriali per il 2013. Nella tabella sottostante si riportano i calcoli effettuati dall'Ateneo.

Si ricorda che l'Ateneo ha avuto stanziamenti specifici per l'assunzione di professori associati.

Tabella 5

<b>DETERMINAZIONE PREVENTIVA 2014 su 2013 DELL'INDICATORE RELATIVO AL PERSONALE AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D. LGS. 49/2012</b>		
		<b>CALCOLO 2014 SUI DATI 2013</b>
Docenti a tempo indeterminato		77.064.964,03
dirigenti e PTA a tempo indeterminato.		33.776.450,91
CEL a tempo indeterminato		1.295.235,32
Docenti a tempo det		2.833.937,80
Dirigenti e personale TA a tempo determinato (compreso Direttore Generale)		661.952,50
Contratti di insegnamento		2.427.879, 00
CEL a tempo determinato		4.273,03
		<b>118.064.692,59</b>
Personale tempo determinato e indeterminato su convenzione		- 1.165.643,80
Docenti a tempo det		
Dirigenti e personale TA a tempo det	-	

FINANZIAMENTI ESTERNI		- 1.165.643,80
<b>TOTALE</b>		<b>116.899.048,79</b>
<b>DENOMINATORE</b>		
FFO		121.437.463,00
Programmazione triennale		0
Tassa e contributi		37.609.835,85
Spese a riduzione		- 2.540.727,32
		<b>156.506.571,53</b>
<b>Incidenza percentuale</b>		<b>75%</b>

E' evidente che l'Ateneo rispetterà le disposizioni di legge sul tema e inoltre, stante l'incidenza delle spese di personale di ruolo sul bilancio, a prescindere dal rispetto del limite che verrà considerato, occorre un'analisi attenta di sostenibilità finanziaria del bilancio, come peraltro le più recenti disposizioni sulla programmazione degli Atenei impongono.

La notevole incidenza dei costi di personale sul bilancio si è creata nonostante l'Ateneo abbia adottato, fin dal 2002, una politica di contenimento della spesa per il personale docente e precise regole per la gestione delle relative risorse, in base ad una delibera approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta congiunta del 28.10.2002.

A breve il Consiglio di amministrazione sarà chiamato ad approvare la programmazione triennale del personale, secondo le disposizioni di cui al D. Lgs. 49/2012.

Non può dimenticarsi che, nonostante il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, abbia bloccato le retribuzioni per dipendenti pubblici per un triennio, blocco ulteriormente prorogato a tutto il 2014 a seguito della Legge di stabilità per il 2014, e la Legge 240/2010 abbia rivisto la procedura per l'attribuzione degli scatti stipendiali al personale docente, stante la situazione del bilancio è necessario prestare attenzione alla programmazione delle spese di personale, tenuto conto della ripresa delle dinamiche salariali del personale docente e della contrattazione del personale tecnico amministrativo.

Particolare attenzione richiede anche la programmazione di ricercatori a tempo determinato di cui alla legge 240/2010, alla luce di quanto previsto dagli articoli 24 e 29 della legge medesima e dei connessi e conseguenti impegni in termini finanziari.

La **Legge n. 122 del 30/07/2010 di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010** recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010 – suppl. ord. n. 114/L. contiene una serie di disposizioni di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica che riguardano anche le Università e che sono richiamate nel Verbale n.7/2010 del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ateneo. In particolare, **l'art. 9** del D.L. 78/2010 convertito con L.122/2010 introduce una serie di provvedimenti mirati al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.

Il **comma 1** prevede che, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il trattamento economico complessivo, comprendente il trattamento accessorio, del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante nell'anno 2010, fatta salva la

possibilità di riconoscere l'indennità di vacanza contrattuale. Il limite da non superare si considera al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva; variazioni per eventuali arretrati; conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso l'effetto a fini esclusivamente giuridici di progressioni di carriera e passaggi tra aree; maternità; malattia; missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio.

Il **comma 21** prevede che i meccanismi di adeguamento retributivo per il personale docente e ricercatore non si applichino per gli anni 2011, 2012 e 2013 e non diano comunque luogo a successivi recuperi. Per tale personale, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili neanche ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio. Per il personale non contrattualizzato, le progressioni di carriera eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato è previsto che le progressioni di carriera, comunque denominate, negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici.

Vi è una sola eccezione che riguarda l'adeguamento del trattamento economico dei ricercatori non confermati, a un anno dalla presa di servizio, ai sensi della legge 43/2005, peraltro espressamente previsto nel Decreto concernente i criteri di attribuzione del FFO per il 2011..

La legge di stabilità per il 2014 contiene ancora una serie di disposizioni concernenti il pubblico impiego e anche in modo specifico le Università

Infatti, all'art. 1, comma 308 e seguenti, sono previste le seguenti misure:

- Per gli anni 2015-2017 l'indennità di vacanza contrattuale è quella in godimento al 31/12/2013, ai sensi dell'art. 9, comma 17, del D.L. 78/2010;
- Gli adeguamenti economici stipendiali del personale delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs. 165/2001 (tra cui le Università) sono bloccati fino al 31/12/2014; per gli anni 2013 e 2014 si procede alle procedure negoziali e contrattuali per la sola parte normativa; tale disposizione vale anche per il personale convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale;
- Il trattamento accessorio è bloccato fino al 31/12/2014; dal 1.1.2015 vale comunque la riduzione proporzionale al personale cessato dal servizio;
- Per quanto concerne gli Avvocati della Pubblica Amministrazione i relativi compensi sono corrisposti nella misura del 75%. La quota residua del 25% è versata allo Stato;
- Viene ulteriormente ridotta la possibilità di turn over delle Università: al 60% nel 2016, all'80% nel 2017 e al 100% solo a decorrere dal 2018 (il turn over era previsto al 100% dal 2016);

Sempre in tema di risorse umane, va ricordato che, secondo quanto stabilito dall'art.67 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni con legge 133/2008, il Fondo per il trattamento accessorio è, dall'anno 2009, ridotto del 10% (Fondo Trattamento accessorio anno 2004 € 1.923.000,00 \* 10%=192.300 €) e i risparmi di spesa sono versati allo Stato.

Per il 2013 si è provveduto al versamento della somma in questione con mandato n. 8505/2013 del 22/10/2013.

Il **comma 2-bis** dell'art. 9 del D.L. 78/2010, introdotto in sede di conversione con L.122/2010, dispone, con decorrenza dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, non possa superare il corrispondente importo del 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. In questo caso le riduzioni non sono da versare al bilancio dello Stato.

Come più sopra detto, sulla base di quanto previsto dalla Legge di Stabilità per il 2014, il trattamento accessorio è bloccato fino al 31/12/2014; dal 1.1.2015 vale comunque la riduzione proporzionale al

personale cessato dal servizio; il relativo importo viene annualmente certificato dal Collegio dei Revisori.

Il comma 2 dell'art. 9, che prevedeva la riduzione del 5% dei trattamenti retributivi superiori ai 90.000,00 euro e del 10% per la parte eccedente i 150.000,00 euro, è stato giudicato incostituzionale e pertanto le riduzioni sono state riattribuite agli interessati.

**Il comma 28 dell'art. 9** prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le università possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (si ricorda che tale tipologia di spesa era stata già decurtata per effetto della Legge finanziaria 2008 al 35% della spesa sostenuta nel 2003). Ugualmente sono ridotte del 50% le spese relative a contratti di formazione lavoro, altri rapporti formativi, contratti di somministrazione lavoro, lavoro accessorio (per l'Ateneo esisteva solo il lavoro somministrato, la cui gara è stata ridotta del 50% rispetto al 2009). Viene fortunatamente fatta salva la disposizione di cui all'art.1 comma 188 della L. 266/05 la quale prevedeva che "(omissis) per le università (omissis) sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università".

Tale clausola di salvaguardia era stata rivista, in senso peggiorativo in quanto incideva su una delle missioni istituzionali dell'Ateneo ossia i servizi a favore degli studenti, con l'esclusione dalle deroghe, ancorché su finanziamenti non derivanti da FFO per il personale non di ruolo destinato a miglioramento di servizi, anche didattici, per studenti.

Tale deroga è stata ripristinata con l'art. 23 del D.L. 104/2013, convertito in Legge 128/2013 per cui si è tornati alla situazione di cui al comma 28 dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

La spesa complessiva dell'anno 2009 da considerare per la determinazione del limite previsto dal comma 28 dell'art. 9 del DL. 78/2010 convertito con L.122/2010 ammonta complessivamente a € 722.924. Pertanto, la spesa a carico del FFO relativa ai contratti a tempo determinato e Co.co.co. non può superare l'importo di € 361.462.

A seguire viene riportata la tabella a dimostrazione del rispetto del limite di spesa consentito.

In relazione ai ticket riconosciuti al personale contrattualizzato, il D.L. 95/2012 ha ridotto gli stessi alla cifra massima di 7 euro.

Non vi è dubbio che, al di là degli specifici impedimenti normativi, la gestione della spesa per il personale rimane un obiettivo primario per le Amministrazioni Universitarie. Tale obiettivo, essendo la spesa individuale determinata sulla base di legge o contratto e tendenzialmente in aumento costante, dovrà ottenersi attraverso un'attenta programmazione del personale basata su un costante monitoraggio tra i fabbisogni di personale ed i vincoli posti dalle disponibilità di bilancio.

A maggior ragione prudenza è richiesta in questo momento di radicali cambiamenti. Se le più recenti disposizioni normative infatti hanno bloccato le progressioni stipendiali fino al 2014 compreso, non può dimenticarsi che il trattamento economico della docenza è in fase di revisione, successivamente ai blocchi vi saranno presumibilmente adeguamenti stipendiali ed un nuovo contratto per il personale tecnico-amministrativo.

Per questi motivi, l'Amministrazione dell'Ateneo ha dedicato una particolare attenzione all'implementazione di un'apposita procedura che consente di poter effettuare agevolmente simulazioni del costo del personale. Essa estrae le informazioni dal sistema gestionale 'Carriere e Stipendi di Ateneo' (CSA) in uso nell'Ateneo, consente di inserire i dati relativi al turn-over, se non ancora

registrati nel data-base gestionale, e di ipotizzare scenari di spesa relativi a diverse stime di incremento stipendiale.

Va precisato che le economie realizzate sui capitoli delle spese di personale di ruolo sono determinate sia da cessazioni non previste sia e soprattutto dal fatto che le simulazioni sono effettuate in un'ottica prudenziale; non essendovi particolari disponibilità di bilancio infatti le previsioni contemplanò gli scenari possibili e più onerosi per l'Ateneo.

Tab. 6 - La spesa per il personale non di ruolo (tempo determinato e co.co.co) dell'esercizio 2009 (importi in euro) e la verifica del limite previsto

Il rispetto del limite previsto comma 28 del DL 78/2010 convertito con L. 122/2010								Nota		
consuntivo 2009			consuntivo 2012							
Descrizione	Compensi	Oneri	Totale spesa	Descrizione	Compensi	Oneri + IRAP	Totale spesa			
PTA T.D. a carico FFO	€ 58.415	€ 25.656	€ 84.071	PTA T.D. a carico FFO	€ 3.199	€ 1.074	€ 4.273	a carico FFO		
PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 371.041	€ 162.965	€ 534.006	PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 222.864	€ 91.689	€ 314.553	a carico fondi esterni		
PTA T.D. a carico contribuzione	€ 51.031	€ 22.414	€ 73.445	PTA T.D. a carico contribuzione	€ 0	€ 0	€ 0	a carico		
Personale dirigente a tempo determinato	€ 419.142	€ 169.389	€ 588.531	Personale dirigente a tempo determinato	€ 250.400	€ 96.999	€ 347.399	a carico F.F.O		
Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 41.210	€ 9.112	€ 50.322	Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 22.336	€ 3.705	€ 26.041	a carico contribuzione studentesca nel		
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	€ 2.319.429	€ 512.834	€ 2.832.263	Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	€ 891.278	€ 220.645	€ 1.111.923	a carico fondi esterni		
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	€ 73.400	€ 16.229	€ 89.629	Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	€ 110.983	€ 26.965	€ 137.949	a carico fondi esterni		
<b>TOTALE ANNO 2003</b>	<b>€ 477.557</b>	<b>€ 195.045</b>	<b>€ 722.924</b>	<b>Limite 50%</b>	<b>361.462</b>	<b>TOTALE ANNO 2011</b>	<b>253.598</b>	<b>98.074</b>	<b>€ 351.672</b>	a carico FFO

Il totale del Titolo primo quindi (Risorse Umane) comprende le spese per Personale a tempo indeterminato, comprese indennità per competenze del Servizio Sanitario Nazionale, per Personale a tempo determinato, altri oneri per il personale (aggiornamento e formazione, buoni pasto, commissioni concorso, missioni, accertamenti sanitari, liquidazione TFR, spese vestiario, indennità di rischio, compensi conto terzi, contributo di 5.000 euro al CRAL).

### Risorse per il funzionamento

La voce di costo si articola nelle tipologie di spesa evidenziate in Tab. 7, all'interno delle quali quelle maggiormente significative sono sicuramente rappresentate da utenze e canoni e manutenzione e gestione strutture che comprende le spese per pulizia, traslochi e facchinaggio, per il riscaldamento e il condizionamento, per l'ordinaria manutenzione, ecc.

Nonostante le iniziative di risparmio poste in essere dall'amministrazione vi sono dinamiche di tali spese, tra tutte IVA e accise, che non sono internamente controllabili.

Tab. 7 - La spesa per il funzionamento – dati consuntivi 2013

<b>RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO</b>	<b>2013</b>
Spese per funzionamento degli organi istituzionali	€ 418.126
Acquisizione di beni	€ 300.096
Acquisizione di servizi	€ 2.078.727
Utenze e canoni	€ 4.334.693
Manutenzione e gestione strutture	€ 8.836.590
Utilizzo beni di terzi	€ 155.347
<b>TOTALE</b>	<b>€ 16.123.580</b>

Le spese per il funzionamento sono state oggetto di molteplici azioni di contenimento negli ultimi esercizi, in modo particolare dal D.L. 112/2008, convertito in Legge 133/2008, e dal D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010. Successivamente altre riduzioni sono state introdotte dal D.L. 95/2012, dalla L. 228/2012 (legge di stabilità per il 2013) dal D.L. 101/2013, dalla Legge 147/2013 (legge di stabilità per il 2014), dal D.L. 150/2013 (cosiddetto Mille proroghe).

Si premette che tutte le riduzioni di spesa di cui al D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 sono ancora in vigore. Solo la riduzione di cui all'art. 6, comma 3, concernente l'ulteriore riduzione del 10% di talune indennità, come riportato ai paragrafi successivi. doveva cessare con il 2013 ma, con il D.L. 150/2013 è stata prorogata al 31/12/2014.

**L'art. 6 della Legge n. 122 del 30/07/2010 di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010** sopra ricordata – Riduzione dei costi degli apparati amministrativi - della legge in esame enuncia le riduzioni di spesa che danno origine ad un risparmio che deve essere trasferito annualmente da parte delle amministrazioni pubbliche ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

In relazione a tali limitazioni, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 novembre 2010, ha adottato una delibera (delibera n. 298/2010) che ne analizza i contenuti, ne definisce l'ambito di applicazione quantificando di conseguenza lo stanziamento 2011 e il risparmio da accantonare in apposito Fondo che verrà successivamente versato all'Erario.

Analogamente hanno proceduto i Dipartimenti, con delibera approvata dal rispettivo Consiglio di Dipartimento.

La delibera del Consiglio di amministrazione è stata per alcuni aspetti integrata con delibera n. 157/2013 del 19/7/2013.

Come detto, le riduzioni ed i versamenti allo Stato sono previsti a tempo indeterminato, ad eccezione dell'ulteriore 10% sulle indennità e di quello introdotto dall'art. 5 del D.L. 95/2012, validi fino al 2014, salvo proroghe, concernente la riduzione di spesa per acquisto mobili.

In relazione al rispetto delle misure introdotte da disposizioni di carattere normativo, occorre evidenziare quanto segue:

- L'art.61, comma 1, del D.L. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008 ha previsto che la spesa complessiva sostenuta per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, comunque denominati, dovesse essere ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nell'anno 2007. A tale fine le amministrazioni erano tenute ad adottare con immediatezza, e comunque entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, le necessarie misure di adeguamento ai nuovi limiti di spesa. In relazione a tale previsione normativa, in data 05/09/08, è stato emanato, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, il Decreto Rettorale n° 1696/2008 del 05/09/2008, ratificato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30/09/2008, che ha rideterminato i limiti di spesa in questione operando una riduzione del 30% sulle somme già decurtate del 10% per un triennio dall'art. 1 – comma 58 – della Legge 266/2005 – Finanziaria 2006. Successivamente, il Ministero dell'Economia, sulla questione è intervenuto con due circolari. La prima, n.36 del 23 dicembre 2008, ha chiarito che da queste misure di contenimento della spesa sono esclusi i compensi degli organi di direzione, amministrazione e controllo in analogia a quanto previsto dall'art.29 del Decreto Bersani (D.L. 223/06 convertito con modificazioni con L.248/06). La seconda (n.32 del 17 dicembre 2009) ha escluso che sussistano i presupposti per rideterminare in aumento gli stessi riportandoli alla misura definita prima della riduzione effettuata dalla Legge Finanziaria del 2006.
- A partire dal 31 maggio 2010, data di entrata in vigore del D.L. 78/2010, sono state introdotte ulteriori riduzioni alle spese sopra richiamate.

Il **comma 3** dispone – fermo quanto previsto dall'art. 1, comma 58 legge 266/2005 – a decorrere dal 1 gennaio 2011, l'automatica **riduzione del 10%**, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle **indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate**, corrisposte dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (tra le quali vi sono le Università) ai:



- componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati;
- titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Lo stesso è stato fatto per il 2013, come da tabella che segue, anno che doveva essere l'ultimo di applicazione di questa ulteriore riduzione del 10%, prorogata invece al 2014. Rimangono in vigore tutte le precedenti.

*Nota: Il comma 58 dell'art. 1 della Legge 266/2005 aveva previsto per il triennio 2006-2008 la riduzione dei citati emolumenti del 10% rispetto a quelli risultanti alla data del 30/09/2005. Successivamente, con circolare n. 32 del 17/12/2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato aveva precisato che "non sussistono i presupposti per rideterminare, in aumento, le misure dei compensi ai componenti degli organismi collegiali di direzione, amministrazione e controllo stabiliti al 30/09/2005 e ridotti del 10%". La salvezza di tale norma implica di fatto un cumulo di riduzione dei compensi per i soggetti di cui all'art. 1 comma 58: infatti l'importo (ammontare al 30.4.2010) su cui si applica il taglio del 10% è già quello del 30.9.05 ridotto del 10%.*

*Inoltre la disposizione in commento prevede che, sino al 31 dicembre 2013, i suddetti emolumenti non potranno superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti dalla norma in esame.*

**Tab. 8 – La determinazione del risparmio previsto dal comma 3 dell'art.6 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010**

	2011	2010	DIFFERENZA DA VERSARE	ONERI	IRAP
<b>Indennità di carica</b>					
Rettore	€ 20.916,63	€ 23.240,70	€ 2.324,07	€ 5.061,82	€ 1.777,91
Pro Rettore Vicario	€ 8.366,49	€ 9.296,10	€ 929,61	€ 2.024,69	€ 711,15
Presidente Collegio Revisori	€ 9.039,60	€ 10.044,00	€ 1.004,40	€ 2.187,58	€ 768,37
Componente Collegio Revisori	2 € 15.066,00	€ 16.740,00	€ 1.674,00	€ 3.645,97	€ 1.280,61
	€ <b>53.388,72</b>	€ <b>59.320,80</b>	€ <b>5.932,08</b>	€ <b>12.920,07</b>	€ <b>4.538,04</b>
<b>Gettoni di Presenza</b>					
Presidente Collegio Revisori	€ 917,73	€ 1.019,70	€ 101,97	€ 222,09	€ 78,01
Membri C.D.A	22 € 20.190,06	€ 22.433,40	€ 2.243,34	€ 4.885,99	€ 1.716,16
Membri Senato Accademico	28 € 25.696,44	€ 28.551,60	€ 2.855,16	€ 6.218,54	€ 2.184,20
Membri Nucleo Valutazione interni	5 € 4.588,65	€ 5.098,50	€ 509,85	€ 1.110,45	€ 390,04
Membri Nucleo Valutazione esterni	3 € 6.896,34	€ 7.662,60	€ 766,26	€ 1.668,91	€ 586,19
	€ <b>58.289,22</b>	€ <b>64.765,80</b>	€ <b>6.476,58</b>	€ <b>14.105,99</b>	€ <b>4.954,58</b>
<b>Presidi</b>	<b>9 € 161.039,34</b>	<b>€ 178.932,60</b>	<b>€ 17.893,26</b>	<b>€ 38.971,52</b>	<b>€ 13.688,34</b>
	€ <b>272.717,28</b>	€ <b>303.019,20</b>			
<b>TOTALE DIFFERENZA DA VERSARE</b>			<b>€ 30.301,92</b>		

- Alla luce di quanto sopra, la riduzione di spesa, accantonata nell'apposito fondo "tagliaspese", è stata versata al bilancio dello Stato con mandato n. 2013/2378 del 27/3/2013. A tale proposito si segnala che per mero errore materiale nel conteggio relativo ai Presidi, è stata versata la somma di € 30.301,92 anziché la somma corretta di € 13.872,99, come riportato nella tabella che segue. L'Amministrazione si è già attivata per la richiesta di rimborso di quanto versato in eccedenza al MEF.

		2011 Lordo percipiente	30/04/2010 Lordo percipiente	DIFFERENZA DA VERSARE
<b>Indennità di carica</b>				
Rettore		€ 20.916,63	€ 23.240,70	€ 2.324,07
Pro Rettore Vicario		€ 8.366,49	€ 9.296,10	€ 929,61
Presidente Collegio Revisori		€ 9.039,60	€ 10.044,00	€ 1.004,40
Componente Collegio Revisori	2	€ 15.066,00	€ 16.740,00	€ 1.674,00
<b>Totale</b>		<b>€ 53.388,72</b>	<b>€ 59.320,80</b>	<b>€ 5.932,08</b>
<b>Gettoni di presenza</b>				
Presidente Collegio Revisori		€ 917,73	€ 1.019,70	€ 101,97
Membri C.D.A	22	€ 20.190,06	€ 22.433,40	€ 2.243,34
Membri Senato Accademico	28	€ 25.696,44	€ 28.551,60	€ 2.855,16
Membri Nucleo di Valutazione interni	5	€ 4.588,65	€ 5.098,50	€ 509,85
Membri Nucleo di Valutazione esterni	3	€ 6.899,31	€ 7.665,90	€ 766,59
		<b>€ 58.292,19</b>	<b>€ 64.769,10</b>	<b>€ 6.476,91</b>
<b>Presidi</b>	<b>9</b>	<b>€ 13.175,94</b>	<b>€ 14.639,94</b>	<b>€ 1.464,00</b>

<b>TOTALE DIFFERENZA DA VERSARE</b>	<b>€ 13.872,99</b>
-------------------------------------	--------------------

- Il comma 5 dell'art. 61, del D.L. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008, aveva stabilito che le P.A. non potessero effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza per un ammontare superiore al 50% della medesima spesa sostenuta nell'anno 2007, escludendo da tale limite le spese per convegni organizzati dalle università e dagli enti di ricerca.
- Il **comma 8** del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010 prevede, a decorrere dall'anno 2011, un tetto massimo della spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche di cui al più volte citato elenco ISTAT per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**, pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità, spesa già ridotta, come sopra detto. Si viene così a creare una doppia incidenza nei limiti di spesa. La disposizione di cui al presente comma **non si applica ai convegni organizzati dalle Università.**
- Per quanto riguarda il rispetto dei limiti di spesa, occorre osservare che le spese per pubblicità legale (pubblicazioni di bandi, avvisi di gara, ecc.) hanno un significato e una valenza ben diversa dalle spese pubblicitarie sostenute a fini comunicativi e rappresentano per l'Amministrazione universitaria spese di carattere obbligatorio. A decorrere dall'anno 2011 tali spese sono state appostate in un conto separato.
- Le spese sostenute per pubblicità non legale sono state pari a 9.939,00.
- Gli impegni per spese di rappresentanza per l'esercizio 2013 sono stati pari a € 2.240,06.

L'eccedenza è stata versata al bilancio dello Stato con mandato n. 2380/2013 del 27/3/2013.

Per quanto riguarda le spese di pubblicità è prevista un'apposita dichiarazione alle Autorità per le Garanzie nelle comunicazioni, da trasmettere annualmente per via telematica entro il 31 marzo. L'Ateneo ha inviato la comunicazione in via telematica in data 14 marzo 2014.

**Il comma 9 del D.L. 78/2010** stabilisce che, a decorrere dall'anno 2011 le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) **non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.**

Il comma 9 dell'art.1 della Legge n.266/2005 prevede che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione non possa essere, a partire dall'anno 2006, superiore al 50 per cento di quella sostenuta nell'anno 2004. Il comma, tuttavia, riconferma l'esclusione delle Università, degli enti di ricerca e degli organismi equiparati dai limiti di spesa previsti per le altre p.a. in materia di studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione.

Il **comma 7** del D.L. 78/2010 prevede **la riduzione ulteriore degli oneri per incarichi di consulenza**, ma, tale norma, per espressa previsione normativa, non trova applicazione per le Università.

I commi 11 e 12 dell'art.1 della Legge n.266/2005 prevedevano che le P.A. di cui all'art.1, comma 2 del Dlgs. n.165/2001, tra cui sono comprese le Università, a decorrere dall'anno 2006 non potessero effettuare spese per autovetture di ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2004.

Il **comma 14** del D.L. 78/2010 prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per **l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. Conseguentemente, a decorrere dall'anno 2011, la suddetta spesa non potrà essere superiore al 80% di quella sostenuta nel 2009 che è, però, pari a quella del 2004 ridotta del 50%.

Gli impegni del 2009 per acquisto, manutenzione e noleggio di autovetture erano stati pari ad € 23.360,00, il cui 80% è pari a 18.688,00.

Si ricorda che il D.L. 95/2012, all'art. 5, ha introdotto una ulteriore riduzione alle spese per auto e precisamente ha stabilito che a decorrere dal 2013 le spese di acquisto, noleggio, gestione auto, compresi buoni taxi, non possano superare il 50% di quelle sostenute nel 2011 (e quindi pari a 9.344,00).

La norma contempla alcune eccezioni, tra le quali non figurano le Università.

Tale ulteriore riduzione non deve essere versata al bilancio dello Stato ma costituisce economia di bilancio.

Gli impegni di spesa 2013 all'articolo F.S.02.02.04.060, Manutenzione ordinaria, riparazione, noleggio di automezzi, carburanti, all'articolo F.S.02.02.01.020 Carburanti, combustibili e lubrificanti e all'articolo F.S. 08.01.04.060, Acquisto automezzi ed altri mezzi di trasporto ammonta rispettivamente a € 6.911,40, € 0,00 e € 0,00, inferiori quindi al limite sopra riportato.

Per quanto concerne tali disposizioni, esse meriterebbero un approfondimento interpretativo che consenta di accertare la ratio della norma, tenuto conto di situazioni particolari e peculiari che si riscontrano in ambito universitario: vedasi ad esempio le esigenze di recarsi sul terreno per ricerche e attività didattica tipica in alcuni ambiti di ricerca.

L'art. 1, comma 1, del D.L. 101/2013 ha sancito la proroga del divieto di acquisto autovetture fino al 31/12/2015.

Pubblicazioni universitarie, giornali, riviste ed altre pubblicazioni, spese per rilegature e copisteria: gli impegni nell'anno 2007 erano stati complessivamente pari a € 117.592 mentre nell'anno 2013 ammontano a € 20.056,43, rispettando, pertanto, il limite pari al 50% della spesa 2007 (€ 58.796) prevista dall'art.27 del L.133/2008 (no versamento della riduzione al bilancio dello Stato).

Ai sensi del **comma 12**, a decorrere dal 2011, la spesa per missioni, anche all'estero, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università), non può essere superiore al 50% di quella relativa all'anno 2009. Sono **escluse da tale riduzione alcune tipologie di missione, tra cui quelle strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e quelle necessarie allo svolgimento di compiti ispettivi**. Gli atti e contratti posti in essere in violazione della predetta disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

La norma non contiene esclusioni riferite alla tipologia di fondi su cui gravano le missioni. Tuttavia è esplicitamente previsto che il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo dell'ente. L'Amministrazione dell'Ateneo ha ritenuto, pertanto, non ricadano nell'ambito della limitazione al 50% le spese per le seguenti tipologie di missioni (vedasi delibera Consiglio di amministrazione settembre 2010):

- compiute nell'ambito di progetti di ricerca finalizzati o di attività previste da accordi internazionali;
- compiute dal Rettore e dal Direttore Amministrativo e loro delegati per partecipare, nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni, a riunioni presso enti e organismi istituzionali;
- compiute dai componenti il Collegio dei Revisori e del Nucleo di Valutazione in relazione ai compiti di controllo e verifica per i quali esiste specifico obbligo giuridico;
- compiute dai commissari delle commissioni di concorso;
- finanziate dalle prestazioni conto terzi e svolte in relazione alle attività relative alla realizzazione di tali prestazioni;
- ogni altra tipologia per la quale sia verificata una destinazione vincolata di risorse di cui dare riscontro in sede di rendicontazione o consuntivazione.
- Le missioni per attività di mobilità internazionale e di internazionalizzazione (aggiornamento – delibera CdA 19/7/2013).

L'articolo 58, comma 3bis, del D.L. 69/2013 (cosiddetto Decreto del Fare) esclude altresì da limitazione le missioni svolte su fondi di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca).

Si ritiene pertanto che non ricadano nel limite le missioni gravanti sui fondi destinati dal consiglio di amministrazione alle strutture decentrate per ricerca e derivanti dal Fondo di finanziamento ordinario, che copre anche le spese per ricerca, come da Legge 537/93. Ciò è stato previsto in sede di bilancio 2014.

*A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (31/05/2010) le diarie per le missioni all'estero (con esclusione delle missioni internazionali di pace) del personale dello Stato, delle Università e della scuola, non sono più dovute.*

*L'Ateneo si è dotato di un nuovo Regolamento Missioni, entrato in vigore il 31 dicembre 2011.*

Infine, "il comma 12 stabilisce, a decorrere dal 31 maggio 2010, la disapplicazione al personale contrattualizzato della pubblica amministrazione, di cui al decreto legislativo n. 165/2001, delle seguenti norme:

- ✓ l'articolo 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, il quale stabilisce un'indennità chilometrica per il personale che, svolgendo funzioni ispettive, ha frequente necessità di recarsi in località comprese nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'ufficio di appartenenza e comunque non oltre i limiti di quella provinciale, utilizzando il proprio mezzo di trasporto;
- ✓ l'art. 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417, che disciplina l'entità dell'indennità chilometrica di cui al primo comma del suddetto art. 15 della legge 836/1973 (un quinto del prezzo di un litro di benzina super vigente nel tempo, nonché rimborso dell'eventuale spesa sostenuta per pedaggio autostradale).

In merito, in data 22 ottobre 2010, la Ragioneria Generale dello Stato, ha emanato la circolare n.36, che, in risposta alle numerose richieste di chiarimento pervenute dalle Amministrazioni afferma che, pur rimanendo ferma la necessità di attenersi ai principi generali di contenimento della spesa, esclude dall'ambito applicativo della norma il personale adibito a compiti ispettivi e di verifica e di controllo, nei casi in cui tale scelta sia imposta da situazioni di disagio e, in ogni caso, qualora risulti economicamente più vantaggioso, come pure il personale, non necessariamente appartenente ai ruoli ispettivi, che si trova nelle medesime condizioni di disagio (entro i limiti della circoscrizione provinciale).

Precisa, inoltre, che rimane la facoltà dell'Amministrazione di concedere l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio per servizio svolto oltre i limiti della circoscrizione provinciale anche per il personale impegnato in compiti diversi da quelli ispettivi, di verifica e di controllo. In tale ipotesi, tuttavia, l'autorizzazione è finalizzata alla copertura assicurativa dovuta dall'Amministrazione in base alle vigenti disposizioni in materia e resta comunque esclusa ogni possibilità di rimborso spese per l'utilizzo del mezzo proprio.

In relazione al personale in servizio presso sedi staccate o che abbia motivate esigenze per utilizzare il mezzo proprio (previa autorizzazione) verrà corrisposto un importo equivalente al costo ferroviario di I classe fra le sedi mentre non potranno essere rimborsati pedaggi autostradali né costi sostenuti per parcheggi.

Al personale che afferisce a strutture i cui compiti possono essere svolti esclusivamente con mezzi propri, previa autorizzazione e in mancanza del mezzo della struttura, potrà essere rimborsato lo scontrino dell'importo pagato per il carburante utilizzato.

Il **comma 13** del D.L. 78/2010 ha disposto, a decorrere dall'anno 2011, la riduzione delle spese per attività, esclusivamente di **formazione** sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università). In particolare tali oneri non devono superare il 50% della spesa effettuata nell'anno 2009. Le amministrazioni interessate svolgeranno prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. La violazione della norma in commento costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Il **comma 21** prevede, infine, il **trasferimento annuale da parte delle amministrazioni pubbliche delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.**

Per il 2013 ciò è avvenuto con mandato n. 2380/2013 del 27/3/2013.

Va detto che anche in ambito universitario, come peraltro in tutte le Pubbliche amministrazioni, vi sono attività formative che esulano dalla decisione discrezionale dell'Ente ma che sono imposte per Legge, a tutela di un bene collettivo e superiore, quale ad esempio la salute della collettività e simili, ritenuto di interesse generale. E' parso quindi che tale formazione non potesse rientrare nei limiti di spesa di cui all'art. 6, comma 13, del D.L. 78/2010. E' stata effettuata una ricerca in tal senso e sono stati reperiti un parere e alcune deliberazioni che sono esattamente su tale linea per

cui sono da ritenersi contingentate solo le spese che rientrano nel potere discrezionale dell'Ente e non quelle che sono imposte all'Ente stesso da disposizioni di legge.

Vedasi per lo specifico:

- Parere Corte dei Conti Regione Lombardia n. 116/2011;
- Deliberazione Corte dei Conti Veneto n. 377/2011;
- Deliberazione Corte dei Conti Toscana n. 74/2011 e n. 183/2011;
- Deliberazione Corte dei Conti Friuli Venezia Giulia n. 106/2012.

Beninteso, deve esservi un'espressa previsione di legge, esclusa ogni interpretazione in via analogica ed estensiva.

Ciò è stato considerato in sede di bilancio di previsione per il 2014.

I commi 141-142-143 dell'art. 1 della Legge 228/2012 (Legge di Stabilità per il 2013) hanno previsto ulteriormente:

- c. 141: per gli anni 2013 e 2014 divieto di acquisto mobili e arredi per un ammontare superiore al 20% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il Collegio dei Revisori dei Conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzati, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione del presente comma.
- C. 142: le somme derivanti dalle suddette riduzioni sono versate entro il 30 giugno all'entrata dello Stato.
- C. 143: fino al 31 dicembre 2014 le Pubbliche amministrazioni (tra cui le Università) non possono acquistare autovetture, né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Il D. L. 69/2013, all'art. 18 comma 8-septies, ha previsto l'esclusione dai limiti di cui alle norme vigenti gli acquisti di mobili ed arredi destinati all'uso scolastico e ai servizi per l'infanzia.

Non è chiaro se la norma possa applicarsi alle Università.

Il Decreto Legge 31/8/2013, n. 101, all'art. 1, comma 1 e seguenti ha prorogato al 31/12/2015 il divieto di acquisto auto per cui il limite di spesa di cui al D.L. 95/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, se ve ne sono state.

La legge di stabilità per il 2014 prevede all'art. 1, comma 292, un'ulteriore opera di revisione della spesa pubblica, da effettuarsi entro il 31/7/2014 e i cui effetti dovrebbero valere per un triennio.

Sulla base del contenuto del successivo comma 293 le Università dovrebbero essere escluse.

E' un aspetto da tenere in debita considerazione, anche ai fini di ottenere un'audizione specifica per le Università.

Oltre al fatto che le Università hanno peculiarità loro proprie, come più volte detto, hanno anche consistenza di spesa per le diverse tipologie ben diversa rispetto ad altre amministrazioni.

La politica dei tagli lineari quindi di fatto penalizza solo le amministrazioni più virtuose, che possono arrivare in tal modo al di sotto del limite minimo necessario al compimento delle loro attività istituzionali.

Tabella 9 – *La determinazione dei risparmi previsti dall'art. 61 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008, dall'art.6 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010, dal D.L. 95/2012 e il relativo accantonamento per il successivo versamento all'Erario*

L.122/2010							
Art. 6 - Riduzione dei costi degli apparati amministrativi			Riduzione 10%				
Comma 3 - riduzione gettoni al 30/04/2010			€ 30.302				
		Impegni 2009		Stanziamen- to 2011	Stanziamen- to 2013	Impegno 2013	
Comma 8 - spese pubblicità e rappresentanza			Riduzione 80%				
F.S.02.02.02.020	Pubblicità (esclusa la pubblicità legale)	€ 49.696	€ 39.757	€ 9.939	€ 9.939	€ 9.939,00	
F.S.02.02.02.080	Spese di rappresentanza	€ 11.406	€ 9.125	€ 2.281	€ 2.280	€ 2.240,06	
Comma 12 - spese per missioni			Riduzione 50%				
F.S.01.03.01.050	Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	€ 102.854	€ 51.427	€ 51.427	€ 51.427	€ 15.208,06	
Comma 13 - spese per formazione			Riduzione 50%				
F.S.01.03.01.010	Aggiornamento e formazione del personale	€ 243.736	€ 121.868	€ 121.868	€ 121.868	€ 120.749,18	
Comma 14 - spese per acquisto, manutenzione e noleggio autoveicoli			Riduzione 20%				
F.S.02.02.04.060	Manutenzione ordinaria, riparazione e noleggio di automezzi	€ 15.773	€ 3.155	€ 12.618			
F.S.02.02.01.020	Carburanti, combustibili e lubrificanti	€ 7.587	€ 1.517	€ 6.070			
F.S.08.01.04.060	Acquisto automezzi ed altri mezzi di trasporto	€ 0	€ 0	€ 0	€ 0		
F.S.05.01.02.050	Accantonamento Fondo Tagliaspese (da versare all'erario)		€ 257.151				
D. L. 95/2012 art. 5 - spese per acquisto, manutenzione e noleggio autoveicoli - riduzione del 50% rispetto al 2011 - costituisce economia di bilancio		Carburanti, combustibili e lubrificanti - Manutenzione ordinaria, riparazione e noleggio automezzi - impegni 2011 13.866,00			€ 6.933,00	€ 6.911,40	
Legge 228/2012 - Legge di Stabilità per il 2013 - valido per 2013 e 2014		Media degli anni 2010 e 2011	Riduzione 80%		Stanziamen- to 2013		
	Acquisto mobili e arredi -	€ 60.357,00	€ 48.285,85		€ 12.000,00	€ 10.894,23	
	Accantonamento Fondo Tagliaspese (da versare all'erario)		€ 48.285,85				
	Accantonamento Fondo Tagliaspese (da versare all'erario) TOTALE		€ 305.436,37				

L'Ateneo ha provveduto al versamento al bilancio dello Stato di quanto dovuto con mandati n. 2378-2380-8505/2013.

Ha altresì provveduto al versamento di quanto dovuto dai Dipartimenti, con mandato n. 2396/2013.

Ha provveduto altresì ad un ulteriore versamento allo Stato, relativamente alle riduzioni di stanziamento per acquisto di mobili e arredi, come introdotto dalla legge 228/2012 (legge di stabilità 2013), con mandato n. 5076/2013 del 24/6/2013.

Vale altresì la pena ricordare i limiti già introdotti dal D.L. 112/08 convertito in Legge 133/2008:

- art. 27 – taglia carta: riduzione del 50% rispetto al 2007 della spesa per stampa di pubblicazioni relazioni e altro previste da leggi e regolamenti e distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni. La previsione 2013 per tale spesa è pari a zero;
- art. 46 – riduzione delle collaborazioni e delle consulenze nella Pubblica amministrazione e definizione dei requisiti per la loro attivazione;

- art. 48 – risparmio energetico; l’Ateneo, a prescindere dalla previsione normativa, aveva già adottato autonomamente rigorose procedure di riduzione della spesa (vedasi relazione al Bilancio di previsione 2009 e vedasi altresì il rinnovo dell’adesione al Consorzio Unienergia);
- art. 49: limiti al lavoro flessibile nella Pubblica amministrazione;
- art. 61 – ulteriori misure di riduzione della spesa pubblica: spesa complessiva per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, operanti nelle pubbliche amministrazioni, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nel 2007 (da vedersi unitamente alle previsioni di cui al D.L. 78/2010: art. 6, comma 3); spese per convegni (esclusi quelli organizzati dalle Università), mostre, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la medesima finalità (l’art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 riduce ulteriormente la percentuale a non più del 20% di quella sostenuta nel 2009, già portata al 50% di quella del 2007). Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all’art. 61 sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato (unitamente alle riduzioni di cui all’art. 6 del D.L. 78/2010).

### **Interventi a favore degli studenti**

Nell’esercizio 2013 gli impegni per interventi a favore degli studenti sono stati pari a € 35.703.072,90..

L’intervento prevalente è rappresentato dalle somme erogate agli iscritti alle scuole di specializzazione e ai corsi di dottorato.

Nella tabella che segue vengono indicati in dettaglio i servizi erogati agli studenti e le altre forme di finanziamento.



Tabella 10

DESCRIZIONE	Importo	VARIAZIONE DI BILANCIO	NOTE	INTEGRAZIONI E DA BILANCIO DI PREVISIONE	TOTALE DEBITIVO	Vincolo di destinazione	TOTALE DISPONIBILITA' USCITE	IMPEGNATO AL 31.12.2013	DIFFERENZA	Note
convenzione LINE per uso gratuito di trasporto pubblico	656.431,96				659.712,81	F.S.03.02.01.060	659.712,81	659.712,81	-	A CARICO BILANCIO
contributo affitto sede associazioni studentesche	20.000,00				20.000,00	F.S.03.02.01.060	20.000,00	20.000,00	-	
contributo per apertura diurne biblioteche	50.000,00		rimborso a cooperative	43.940,00	93.940,00	F.S.06.02.01.030	93.940,00	93.940,00	-	trasferito all'Area Biobiblioteche
apertura serale biblioteche + accesso on line a materiali didattici di Pavia University Press	46.970,00	11.000,00			57.970,00	F.S.06.02.01.030	57.970,00	57.970,00	-	trasferito all'Area Biobiblioteche
attività culturali studenti	100.000,00	25.174,67	decisione CPS 2013 DA AVANZO VINCOLATO 2012	3.865,77	129.040,44	F.S.03.02.01.050	129.040,44	108.537,18	20.503,26	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2014
attività sportive da Ateneo - al CUS	100.000,00				100.000,00	F.S.06.01.01.050	100.000,00	100.000,00	-	
tutoring						F.S.03.02.01.020				avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2014 - i fondi destinati al Tutorato sono relativi anche ad anni accademici precedenti e liquidati a conclusione dell'intero a.a. relativo all'assegnazione iniziale e comprensivi delle assegnazioni ministeriali
BORSE ERASMUS STUDENTI	336.000,00	974.947,00	DA AVANZO VINCOLATO 2012	207.066,00	1.518.013,00		1.518.013,00	462.967,10	1.055.045,90	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2014
contributo per attività di orientamento per Cor	325.000,00			95.083,00	420.083,00	F.S.03.02.01.030	385.422,84	371.230,00	14.192,84	
per corsi di lingue per Centro Linguistico	164.395,00				164.395,00	F.S.06.02.01.020	164.395,00	146.201,00	18.194,00	
contributo per accesso al Sistema Museale	23.485,00				23.485,00	F.S.06.02.01.020	23.485,00	18.631,00	4.854,00	
contributo a EDISU per borse per capaci e meritevoli	46.970,00				46.970,00	F.S.06.02.01.020	46.970,00	37.848,00	9.122,00	
contributo a EDISU per borse per capaci e meritevoli	371.750,00	95.083,00	decisione CPS 2013		466.833,00	F.S.03.01.01.050	466.833,00	466.833,00	-	
contributo per modulistica studenti	124.395,00			65.549,31	189.944,31	F.S.02.02.01.040	189.944,31	159.938,02	30.006,29	
accesso rete Wireless	207.816,60				207.816,60	F.S.08.01.01.020	207.816,60	207.816,60	-	Area Sistemi Informativi
laboratori didattici utilizzati dagli studenti	33.000,00				33.000,00	F.S.06.02.01.010	33.000,00	33.000,00	-	
attività dei dottorati di ricerca	81.026,00			18.974,00	100.000,00	F.S.06.02.02.060	100.000,00	100.000,00	-	
part-time	350.000,00	232.036,37	DA AVANZO VINCOLATO 2012		582.036,37	F.S.03.02.01.010	582.036,37	388.228,50	193.807,87	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2014
Borse CICOPS compreso IRAP	45.821,44	55.994,20	DA AVANZO VINCOLATO 2012	4.178,56	105.994,20	F.S.03.01.01.060	105.994,20	31.622,34	74.371,86	avanzo vincolato da riportare al corrispondente capitolo esercizio 2014
SERVIZI CINECA PER STUDENTI	112.684,00				112.684,00	F.S.08.01.01.020	112.684,00	112.684,00	-	Area Sistemi Informativi
Contributo cooperazione e conoscenza		24.000,00	decisione CPS 2013		24.000,00	F.S.05.01.02.110				
	<b>3.195.745,00</b>	<b>1.418.235,24</b>		<b>438.656,64</b>	<b>5.055.917,73</b>		<b>4.997.257,57</b>	<b>3.577.159,55</b>	<b>1.420.098,02</b>	
MAGGIORE ENTRATA DA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA		<b>42.873,00</b>	da sottoporre a decisione CPS per vincolo su esercizio 2014		42.873,00	F.S.03.02.01.060	42.873,00		<b>42.873,00</b>	
	<b>3.195.745,00</b>	<b>1.461.108,24</b>		<b>438.656,64</b>	<b>5.098.790,73</b>		<b>5.040.130,57</b>	<b>3.577.159,55</b>	<b>1.462.971,02</b>	
F.E.01.03.02.040 - Proventi per servizi agli studenti - totale entrate al 31.12.2013		<b>3.238.618,00</b>								
Proventi per servizi agli studenti rimborsati a studenti beneficiari al 31.12.2013		274.178,10								
F.E.01.03.02.040 - Proventi per servizi agli studenti - totale entrate al 31.12.2013 al netto dei rimborsi		<b>2.964.439,90</b>								
TOTALE IMPEGNATO AL 31.12.2012		<b>3.577.159,55</b>								
QUOTA VINCOLATA DA RIPORTARE AI CORRISPONDENTI CAPITOLI DELL'ESERCIZIO 2014		<b>1.357.921,73</b>								
TOTALE		<b>4.935.081,28</b>								

## Oneri finanziari

Questa voce di spesa comprende gli oneri a carico del bilancio per interessi passivi su mutui e prestiti e le spese per commissioni ed intermediazioni bancarie.

In proposito, l'art. 3 del D.I. "Piano programmatico" del 30 aprile 2008 aveva previsto la definizione di nuovi limiti all'indebitamento degli Atenei. A tal fine era stato costituito un Gruppo di lavoro con rappresentanti del MEF, del MIUR, della CRUI, del CODAU nonché esperti in materia i cui lavori avevano consentito una ridefinizione dell'indicatore di indebitamento delle Università Statali recepito dal D.I. 01/09/2009, n.90, pubblicato sulla G.U. – Serie Generale del 14/09/2009, n.213.

Il D.I. n.90/2009, dopo aver ribadito che le università statali potevano contrarre mutui ed altre forme di indebitamento esclusivamente per spese di investimento, aveva definito l'indicatore per l'applicazione del limite dell'indebitamento degli Atenei il cui valore non poteva superare il 15%. L'indicatore era definito come rapporto tra l'onere complessivo di ammortamento annuo (per capitale ed interessi) dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'Ateneo alla somma algebrica dei

contributi statali per il funzionamento<sup>2</sup>, dei contributi statali per investimento ed edilizia<sup>3</sup> e delle tasse, soprattasse e contributi universitari<sup>4</sup> nell'anno di riferimento.

L'art. 6 del D. Lgs 49/2012 ha disciplinato ex novo le modalità di calcolo del limite massimo alle spese di indebitamento, già da ultimo disciplinate dal D.I. 90/2009.

Tale articolo 6 prevede che le università statali possono contrarre mutui e altre forme di indebitamento esclusivamente per spese di investimento.

L'indicatore di indebitamento è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'art. 5, comma 2, e delle spese per fitti passivi.

Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende:

- Per onere complessivo di ammortamento annuo, l'onere annuo per capitale ed interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio di ateneo;
- Per contributi statali per investimento ed edilizia, il valore delle assegnazioni dello Stato per edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento;
- Per spese per fitti passivi l'onere annuo per contratti passivi per locazione di immobili a carico del bilancio dell'ateneo.

Il limite massimo dell'indicatore è pari al 15%.

Il Ministero procede annualmente al calcolo dell'indicatore di indebitamento con riferimento ai dati relativi all'esercizio finanziario precedente e, entro il mese di marzo di ogni anno, ne comunica gli esiti alle università e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Anche in questo caso è previsto che il Collegio dei Revisori vigili sul puntuale rispetto di tali disposizioni.

La tabella allegata al già citato decreto ministeriale 9 agosto 2013, n. 713, sui contingenti assunzionali degli Atenei per l'anno 2013, indica anche la percentuale di indebitamento sulla base dei dati 2012.

Per l'Università di Pavia tale percentuale è del 4,70% .

Il discorso dell'indebitamento assume particolare rilevanza per l'Ateneo pavese in un'ottica pluriennale e in parte vi si accennerà nel trattare del bilancio triennale.

La Tab. 11 riporta il calcolo dell'indicatore di indebitamento per l'Ateneo di Pavia nell'anno 2013. Come si può osservare il valore dell'indicatore risulta pari a 4,72 e quindi al di sotto del limite del 15%.

---

<sup>2</sup> Per **contributi statali di funzionamento** si intende la somma algebrica delle seguenti componenti:

- + assegnazione sul Fondo di Finanziamento Ordinario nell'anno di riferimento;
- spese per assegni fissi al personale determinate con le modalità previste dall'art. 51, comma 4, della L. n.449/1997;
- + assegnazioni non vincolate nella destinazione sul Fondo per la programmazione dello sviluppo;
- + altre risorse per il funzionamento assegnate dal Ministero;
- + risorse previste dalle convenzioni stabili con Enti esterni destinate alla retribuzione del personale di ruolo.

<sup>3</sup> Per **contributi statali per investimento ed edilizia** si intende il valore delle assegnazioni dello Stato per l'edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento.

<sup>4</sup> Per **tasse, soprattasse e contributi universitari** si intende il valore delle riscossioni totali, nell'anno di riferimento, per qualsiasi forma di tassa, soprattassa e contributo universitario a carico degli iscritti ai corsi dell'Ateneo di qualsiasi livello, ad eccezione delle tasse riscosse per conto di soggetti terzi (Stato, Regione, ecc.). Tale valore è calcolato al netto dei rimborsi effettuati agli studenti nello stesso periodo.

La verifica del rispetto è effettuata dal MIUR entro il mese di marzo successivo a quello di riferimento e comunicata al MEF. Sul rispetto vigila anche il Collegio dei Revisori.

Occorre, tuttavia, rilevare un trend in aumento di tale indicatore a causa dell'assunzione di alcune rilevanti obbligazioni per finanziare alcuni importanti investimenti immobiliari dell'Ateneo.

Rimane da attivare il Mutuo per lavori a San Tommaso, già a suo tempo deliberato e contrattato ma non ancora attivato, e che presenta ormai esigenza immediata.

Vi sono poi decisioni da assumere in relazione alla realizzazione del Campus Medico.

All'interno della documentazione allegata al consuntivo è contenuta una tabella (Tab. D) che evidenzia in dettaglio la situazione connessa al livello di indebitamento dell'Ateneo.

**Tab. 11 - Il calcolo dell'indicatore di indebitamento da consuntivo 2013**

	<b>CONSUNTIVO 2013</b>
Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a medio-lungo	€ 197.923
Rimborso finanziamenti a breve termine in euro	€ 85.378
Rimborso Mutui e prestiti da altri - in euro	€ 1.702.111
<b>Totale Ammortamento annuo</b>	<b>€ 1.985.412</b>
Quote finanziamenti passivi a carico Altri Enti	€ 66.933
<b>a) Onere complessivo di ammortamento annuo (per capitali ed interessi) a carico del bilancio</b>	<b>€ 1.918.479</b>
<b>b) Contributi statali per il funzionamento</b>	<b>€ 5.704.058</b>
Fondo di Finanziamento Ordinario	€ 121.437.463
Spese per assegni al personale (tolte le convenzioni)	-€ 116.899.049
Fondo Programmazione Sviluppo	€ -
Altre risorse per il funzionamento	€ -
Convenzioni con Enti esterni destinate a retribuzioni per personale di ruolo	€ 1.165.644
<b>c) Contributi statali per investimento ed edilizia</b>	<b>€ -</b>
Fondo Edilizia Universitaria	€ -
Altre risorse per investimento	€ -
<b>d) Tasse, soprattasse e contributi universitari</b>	<b>€ 35.069.109</b>
Entrate contributive	€ 37.609.836
Rimborsi agli studenti	€ 2.540.727
<b>e) Fitti passivi</b>	<b>€ 148.027</b>
<b>Totale b) + d)-e</b>	<b>€ 40.625.140</b>
<b>Percentuale di indebitamento realizzata nell'anno = a)/b24</b>	<b>4,72%</b>

### Imposte e tasse

Queste uscite rappresentano le imposte a qualsiasi titolo pagate dall'Ateneo come soggetto passivo di imposta (IRAP, IVA, IRES, tassa sui rifiuti, sul patrimonio, ecc.).

### Altre spese

Le voci maggiormente rilevanti contabilizzate all'interno di questa categoria sono le seguenti:

- Rimborsi tasse agli studenti: € 2.540.727,32;
- Spese per lasciti e donazioni: 478.649,51;

- Oneri da contenzioso e sentenze sfavorevoli: €7.260,00;
- Spese per attività conto terzi: € 749.486,87;
- Oneri vari straordinari 629.584,34, costituiti in massima parte dalle somme da versare al Bilancio dello Stato (Spese per funzionamento, riduzione fondo trattamento accessorio, come più sopra esplicitato).

### Trasferimenti esterni

Si tratta dei trasferimenti destinati agli Enti gestori di attività sportive (CUS e CUSI) comprensivi delle relative quote di finanziamento ministeriale, e le quote corrisposte ad associazioni o consorzi.

### Trasferimenti interni

Questa tipologia di uscita include i trasferimenti relativi alle dotazioni ordinarie di funzionamento alle strutture decentrate dell'Ateneo (Dipartimenti, Centri, Biblioteche) nonché le somme loro spettanti ad altro titolo.

### Trasferimenti/Spese per ricerca scientifica

Le uscite impegnate su questa voce di spesa comprendono le seguenti tipologie di poste contabili:

- trasferimenti alle strutture decentrate dell'Ateneo per il finanziamento diretto alle attività di ricerca: PRIN, FIRB, collane e pubblicazioni, congressi e convegni, sostegno alle attività dei dottorati di ricerca;
- spese direttamente sostenute sul bilancio dell'Amministrazione Centrale da parte delle Unità di Spesa che istituzionalmente svolgono attività di ricerca scientifica.

### Acquisizioni di immobilizzazioni e partite finanziarie

Nell'esercizio 2013, gli impegni per interventi patrimoniali ammontano a € 4.191.870,07, con l'articolazione mostrata in Tab. 12.

Tab. 12 – La composizione degli interventi patrimoniali (dati consuntivo finanziario anno 2013)

<b>ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI ED INTERVENTI EDILIZI</b>	<b>Consuntivo 2013</b>
Acquisto o realizzazione licenze software, concessioni, marchi	€ 1.053.906
Acquisizione di beni immobili e diritti reali	€ -
Interventi edilizi su fabbricati	€ 307.526
Spese per edilizia generale e dipartimentale	€ -
Spese per edilizia sportiva	€ -
Spese per edilizia destinata a finalità didattiche	€ 720.285
Manutenzione straordinaria immobili	€ 803.067
Manutenzione straordinaria impianti	€ 560.866
Acquisto apparecchiature tecnico-scientifiche	€ 17.409
Acquisto attrezzature didattiche	€ 119.233
Spese per attività didattica	€ -
Acquisto altri impianti ed attrezzature d'ufficio	€ 18.659
Acquisto hardware	€ 580.025
Mobili e arredi	€ 10.894
Acquisto e realizzazione software biblioteche	€ -
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.191.870</b>

L'Ateneo ritiene estremamente rilevante provvedere ad un'adeguata gestione del proprio patrimonio immobiliare. Ciò significa garantire la conformità degli edifici alle necessità e alle esigenze dell'organizzazione, degli utenti e del territorio, provvedendo alla manutenzione straordinaria ed

ordinaria degli spazi e all'erogazione di servizi (pulizia, vigilanza, utenze, salvaguardia dell'ambiente, ecc.). I fabbisogni edilizi dell'Ateneo e gli interventi previsti nei suoi piani di sviluppo immobiliare comporteranno necessità incrementali di spesa con un evidente impatto sul bilancio universitario non solo in relazione alle risorse necessarie per le nuove acquisizioni ma anche per gli oneri ad esse connessi che dovranno essere compatibili con il rispetto del limite all'indebitamento sopra evidenziato.

Il comma 623 della Finanziaria 2008 ha previsto che dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della P.A. individuati dall'ISTAT ai sensi dell'art. 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, tra cui sono ricomprese le Università, dovessero mantenere le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria entro il limite dell'1,5% per l'anno 2008 e il 3% a decorrere dal 2009 del valore degli immobili. Nel caso di interventi di sola manutenzione ordinaria, tale limite è pari all'1%. Il D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010, ha portato il limite, sia per manutenzioni ordinarie che straordinarie, al 2% del valore del patrimonio immobiliare in uso.

Il rispetto del limite è dimostrato in Tab. 13. Dal valore del patrimonio immobiliare dell'Ateneo al 31/12/2012 è stato detratto il valore in diminuzione realizzato nel 2013 ed aggiunto il valore in aumento, così da ottenere il patrimonio immobiliare al 31. 12.2013. E' stato quindi sottratto il valore degli immobili di proprietà dell'Ateneo in comodato d'uso ad altri Enti ed aggiunto il valore degli immobili di terzi in uso all'Ateneo (0,00). Il valore del patrimonio immobiliare effettivamente in uso è quindi pari a € 190.056.944,71. Il limite di spesa per le manutenzioni, ordinarie e straordinarie, risulta, pertanto, determinato in € 3.801.138,09.

Il totale degli impegni di spesa registrati nell'esercizio 2013 sui capitoli F.S.02.02.04.070 'Manutenzione ordinaria e riparazione immobili' e F.S.08.01.03.050 'Manutenzione straordinaria immobili' ammonta rispettivamente ad € 414.394,28 e ad 803.067,33, quindi ampiamente al di sotto del limite stabilito dal comma 623 della Finanziaria 2008, come modificato dal D.L. 78/2010.

Va ricordato, anche ai fini dell'utilizzo dell'avanzo come si propone di destinare ai capitoli interessati da tale limite, che non si potrà superare per manutenzioni ordinarie e straordinarie di immobili, l'importo di € 3.801.138,09 sopra riportato, pari al 2% del valore del patrimonio immobiliare in uso.

Si ricorda che il Dirigente dell'Area Servizi Tecnico-logistici, con nota prot. 11.440 del 21 marzo 2012, ha dichiarato che gli interventi in corso presso palazzo San Tommaso e quelli previsti presso Palazzo Botta 1 non si qualificano come interventi di manutenzione straordinaria e pertanto non sono soggetti ai limiti di cui alla normativa sopra citata.

Ugualmente gli interventi eventualmente da effettuarsi per la realizzazione del Campus medico sono interventi, come dallo stesso Dirigente dichiarato, di riqualificazione funzionale

Tab. 13 – La verifica del rispetto del limite previsto dal comma 623 della L.F.2008, come modificato dal D.L. 78/2010 (dati consuntivi 2013)

Calcolo del limite	
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2012	€ 215.028.803,59
Variazioni in diminuzione nel 2013	€ 112.089,60
Variazioni in aumento nel 2013	€ -
Valore patrimonio immobiliare al 31/12/2013	€ 214.916.713,99
Immobili di proprietà dell'Ateneo in uso a terzi	€ 24.859.769,28
Immobili iscritti a patrimonio in uso all'Ateneo	€ 190.056.944,71
Immobili di terzi in uso	€ -
Valore patrimonio immobiliare in uso	€ 190.056.944,71
Limite di spesa 2013 per manutenzioni (2% valore immobili in uso)	€ 3.801.138,89

Verifica del rispetto del limite		2013
F.S.02.02.04.070	Manutenzione ordinaria e riparazione immobili, impianti	€ 414.394,28
F.S.08.01.03.050	Manutenzione straordinaria immobili ed impianti	€ 803.067,33
	<b>Totale</b>	<b>€ 1.217.461,61</b>

## I risultati finanziari e patrimoniali

I risultati finanziari e patrimoniali che hanno caratterizzato l'esercizio 2013 sono illustrati nei prospetti qui riportati.

### Situazione di competenza

Il complesso delle entrate come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	334.244.251,68
delle quali riscosse	€	<u>308.481.179,19</u>
Rimaste da riscuotere	€	<u><b>25.763.072,49</b></u>
Il complesso delle uscite come riportato nei vari titoli del bilancio è pari a	€	325.609.504,72
Delle quali pagate	€	<u>267.911.910,13</u>
Rimaste da pagare	€	<u><b>57.697.594,59</b></u>

### Situazione dei residui anni precedenti

I residui attivi d'esercizi precedenti al 01/01/2013 risultavano pari a	€	62.603.966,34
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	2.357.075,06
Riscossioni	€	25.469.587,75
Rimasti da riscuotere	€	<u><b>34.777.303,52</b></u>
I residui passivi d'esercizi precedenti al 01/01/2013 risultavano pari a	€	43.543.252,53
dei quali		
Variazioni in diminuzione	€	752.204,72
Pagamenti	€	33.674.456,48
Rimasti da pagare	€	<u><b>9.116.591,33</b></u>

## Situazione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2013

I residui attivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2013 risultano:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 2013	€	25.763.072,49
Somme rimaste da riscuotere dei residui degli esercizi precedenti	€	34.777.303,52
<b><u>Totale residui attivi al 31/12/2013</u></b>	<b>€</b>	<b><u>60.540.376,01</u></b>

I residui passivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2013 risultano:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2013	€	57.697.594,59
Somme rimaste da pagare dei residui degli esercizi precedenti	€	9.116.591,33
<b><u>Totale residui passivi al 31/12/2013</u></b>	<b>€</b>	<b><u>66.814.185,92</u></b>

Le variazioni in meno nei residui attivi, ai sensi dell'art.45 del RAFC, sono dovute all'eliminazione di crediti e sono pari ad € 2.357.075,07.

Si tratta delle seguenti tipologie di importi:

- minori entrate proprie per € 5.413,19;
- minori altre entrate per € 1.634,50;
- minori entrate da trasferimenti per € 1.976.285,16;
- minori entrate da trasferimenti interni per € 319.055,55;
- minori entrate da partite di giro per € 54.686,67.

Le variazioni in meno dovute all'eliminazione di debiti è di € 752.204,72.=.

Gli importi per i quali si è proceduto alla perenzione o cancellazione sono rappresentati da residui passivi per i quali ricorrono le condizioni, ai sensi dal 1 comma dell'art.46 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza e da crediti non più esigibili.

La gestione dei residui attivi e passivi dei precedenti esercizi ha determinato il seguente risultato finanziario:

Variazione passiva nei residui attivi	- € 2.357.075,07
Variazione attiva nei residui passivi	+ € 752.204,72
	<b>- €1.604.870,35</b>

L'elenco dei residui attivi e passivi è depositato agli atti dell'Area amministrativa e finanziaria.

Per quanto concerne in particolare i residui attivi, che rilevano ai fini della corretta contabilizzazione dell'avanzo, si fa presente che l'amministrazione ha attivato un puntuale controllo degli stessi

Negli anni passati si è provveduto a cancellare residui attivi inesigibili, per una corretta rappresentazione del bilancio. Si è altresì provveduto al recupero di crediti, sia verso l'esterno che verso le strutture interne. Tale attenzione viene mantenuta. Di quelli di incerta esigibilità si è tenuto conto e si proporrà l'accantonamento di una somma a fondo rischi.

La legge di stabilità per il 2013 ha previsto per le Regioni l'accantonamento a fondo rischi di una somma pari al 25% dei residui attivi. Tale percentuale è molto elevata (nelle aziende normalmente si attesta al 5%) e non si applica alle Università in quanto la norma non si applica alle Università. Cionondimeno l'Ateneo continua l'opera di attento monitoraggio dei residui attivi, che ha già dato dei risultati, anche grazie al lavoro svolto dal personale dell'Area amministrativa e finanziaria, e sono previste azioni per migliorarne ancora di più il controllo.

Considerato l'intervenuto bilancio unico a decorrere dall'esercizio 2014 e l'introduzione della Contabilità economico patrimoniale dal 2015, un'attenta operazione di analisi dei bilanci ed in particolare dei residui sarà effettuata anche per le strutture aventi autonomia amministrativa e gestionale.

### ***Situazione finanziaria e Avanzo di amministrazione***

a) Finanziamenti a destinazione vincolata, da riassegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2014	67.608.348,34
b) Avanzo disponibile al 31.12.2013 per economie su altri stanziamenti a destinazione libera	5.203.229,79
<b>TOTALE</b>	<b>72.811.578,13</b>
<b>AVANZO ESERCIZIO 2013</b>	
L'avanzo di amministrazione al 31.12.2013 risulta così determinato:	
Entrate accertate	334.244.251,68
Uscite impegnate	325.609.504,72
Avanzo di competenza (di gestione)	8.634.746,96
Avanzo di amministrazione esercizio precedente	65.781.701,52
Avanzo di gestione	74.416.448,48
Variazione residui attivi rispetto all'anno precedente	-2.357.075,07
Variazione residui passivi rispetto all'anno precedente	752.204,72
<b>Avanzo di amministrazione al 31.12.2013</b>	<b>72.811.578,13</b>
Composto da:	
- Fondo cassa al 31.12.2013	79.085.388,04
- Residui attivi al 31.12.2013	60.540.376,01
- Residui passivi al 31.12.2013	66.814.185,92
<b>Avanzo di amministrazione a fine esercizio</b>	<b>72.811.578,13</b>

Di cui **16.518.477,48** contabilizzati quale avanzo presunto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014; 16.305.819,62 assegnati con delibere del Consiglio di amministrazione del 30 gennaio e del 25 febbraio 2014.

#### **A) Avanzo a destinazione vincolata da riassegnare :**



Chiave	Descrizione	AVANZO VINCOLATO
F.S	SPESE	
F.S.01	RISORSE UMANE	
F.S.01.01	PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	
F.S.01.01.01	Personale docente e ricercatore a tempo indeterminato	793.521,13
F.S.01.01.02	Personale dirigente a tempo indeterminato	-
F.S.01.01.03	Personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato	53.068,90
F.S.01.01.04	Collaboratori ed esperti linguistici a tempo indeterminato	30.535,49
F.S.01.01.05	Indennità al personale a tempo indeterminato per competenze Servizio Sanitario	-
F.S.01.02	PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	
F.S.01.02.01	Personale ricercatore a tempo determinato	1.147.862,30
F.S.01.02.02	Personale dirigente a tempo determinato	-
F.S.01.02.03	Personale tecnico-amministrativo a tempo determinato	37.591,97
F.S.01.02.04	Collaboratori ed esperti linguistici a tempo determinato	3.063,86
F.S.01.02.05	Budget integrativo per la didattica	1.450.397,84
F.S.01.02.06	Altro personale	5.362.612,96
F.S.01.03	ALTRI ONERI PER IL PERSONALE	609.475,73
	Totale F.S.01	9.488.130,18
F.S.02	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	
F.S.02.01	SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	
F.S.02.01.01	Spese per funzionamento degli organi istituzionali	116.549,54
F.S.02.02	ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E FUNZIONAMENTO STRUTTURE	
F.S.02.02.01	Acquisizione di beni	35.000,00
F.S.02.02.02	Acquisizione di servizi	416.242,58
F.S.02.02.03	Utenze e canoni	64.001,54
F.S.02.02.04	Manutenzione e gestione strutture	218.295,91
F.S.02.02.05	Utilizzo beni di terzi	2.000,00
	Totale F.S.02	852.089,57
F.S.03	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	
F.S.03.01	BORSE DI STUDIO	
F.S.03.01.01	Borse di studio	13.466.220,42
F.S.03.02	ALTRI INTERVENTI	
F.S.03.02.01	Altri interventi	4.012.846,29
F.S.03.03	INTERVENTI PER LA FORMAZIONE PERMANENTE	
F.S.03.03.01	Interventi per la formazione permanente	-
	Totale F.S.03	17.479.066,71
F.S.04	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	
F.S.04.01	ONERI FINANZIARI	
F.S.04.01.01	Interessi passivi a Cassa Depositi e Prestiti	-
F.S.04.01.02	Interessi passivi ad altri soggetti	177.664,55
F.S.04.02	IMPOSTE E TASSE	
F.S.04.02.01	IRAP	-
F.S.04.02.02	Altre imposte	-
	Totale F.S.04	177.664,55
F.S.05	ALTRE SPESE	
F.S.05.01	ALTRE SPESE CORRENTI	
F.S.05.01.01	Poste correttive di entrate	17.247,05
F.S.05.01.02	Altre spese correnti	3.127.824,73
F.S.05.02	SPESE PER ATTIVITA' CONTO TERZI	
F.S.05.02.01	Spese per attività conto terzi	440.539,11
	Totale F.S.05	3.585.610,89
F.S.06	TRASFERIMENTI	
F.S.06.01	TRASFERIMENTI ESTERNI	
F.S.06.01.01	Trasferimenti esterni correnti	75.002,00
F.S.06.01.02	Trasferimenti esterni per investimenti	-
F.S.06.02	TRASFERIMENTI INTERNI	
F.S.06.02.01	Trasferimenti interni per il funzionamento	19.172,00
F.S.06.02.02	Trasferimenti interni per investimenti/ricerca	1.394.559,00
	Totale F.S.06	1.488.733,00
F.S.07	SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	
F.S.07.01	SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	
F.S.07.01.01	Spese per ricerca scientifica	-
	Totale F.S.07	27.666,28
F.S.08	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE	
F.S.08.01	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI ED INTERVENTI EDILIZI	
F.S.08.01.01	Acquisizione di beni immobilizzazioni immateriali	504,00
F.S.08.01.02	Acquisizione di beni immobili e diritti reali	-
F.S.08.01.03	Interventi edilizi	1.055.359,03
F.S.08.01.04	Acquisto di immobilizzazioni tecniche	380.265,59
F.S.08.01.05	Acquisto materiale bibliografico	-
F.S.08.01.06	Sistema Informativo Biblioteche	-
F.S.08.02	PARTITE FINANZIARIE	
F.S.08.02.01	Acquisizione di titoli e partecipazioni	-
F.S.08.02.02	Concessioni di crediti e anticipazioni	-
	Totale F.S.08	1.436.128,62
F.S.09	RIMBORSO PRESTITI	
F.S.09.01	RIMBORSO PRESTITI	
F.S.09.01.01	Rimborso anticipazioni e finanziamenti a breve	74.336,05
F.S.09.01.02	Rimborso Mutui	0,24
F.S.09.01.03	Rimborso di Prestiti Obbligazionari	-
	Totale F.S.09	74.336,29
	RIEPILOGO	
F.S.01	RISORSE UMANE	9.488.130,18
F.S.02	RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO	852.089,57
F.S.03	INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI	17.479.066,71
F.S.04	ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI	352.289,70
F.S.05	ALTRE SPESE	3.585.610,89
F.S.06	TRASFERIMENTI	1.488.733,00
F.S.07	SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	27.666,28
F.S.08	ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE	1.436.128,62
F.S.09	RIMBORSO E PRESTITI	74.336,29
	TOTALE GENERALE USCITE	34.784.051,24

## **B) Avanzo disponibile al 31.12.2013 a destinazione libera-**

L'avanzo libero ammonta ad € 5.203.229,79. Di tale somma una quota, pari ad € 760.382,00 non è disponibile e deve essere attribuita ad integrazione rispetto alle previsioni 2014; trattasi di maggiori assegnazioni ministeriali di competenza 2013 e tale maggiore entrata viene quindi accertata in sede di consuntivo 2013.

Si tratta in particolare delle seguenti integrazioni:

- 651.516,00 al Fondo per l'impegno didattico, di ricerca e gestionale;
- 58.698,00 al SAISD per maggiore entrata rispetto alla previsione 2013
- 50.168 ,00 per progetto lauree scientifiche 2013

In totale, sempre in relazione all'avanzo libero, se ne propone l'assegnazione come da tabella seguente.

Come si può notare, stante le situazioni di incertezza ed i rischi presenti si propone un'ulteriore destinazione di avanzo al Fondo Rischi. E' ovvio che laddove i rischi venissero meno, cosa auspicabile, la corrispondente somma potrà essere liberata e destinata ad altro.

Si fa presente ancora che per un'ulteriore quota di avanzo libero si propone la destinazione a fondo di riserva.

Ciò in quanto vi sono esigenze rappresentate ma non ancora definite nella loro contabilizzazione precisa e in quanto vi sono varie ipotesi di investimento allo studio. Si ritiene che sia necessaria una riflessione approfondita per una destinazione più meditata dell'avanzo.

<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2013 DA CIA</b>		€	72.811.578,13
<i>di cui:</i>			
<i>contabilizzati quale avanzo presunto nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014,</i>		-	16.518.477,48
<i>ASSEGNAZIONE AVANZO 2013 CON DELIBERE C.d.A del 30/01/2014 e 25/02/2014</i>		-	16.305.819,62
<i>vincolato per finalizzazioni esterne o per delibere Organi</i>		-	34.784.051,24
			<b>5.203.229,79</b>
<b>SOMME NON DISPONIBILE E DA UTILIZZARSI COME DI SEGUITO RIPORTATO</b>			
<b>MAGGIORI ENTRATE RELATIVE AD ASSEGNAZIONI MINISTERIALI DI COMPETENZA 2013 COME SOPRA SPECIFICATO :</b>		-	760.382,00
Avanzo libero			<b>4.442.847,79</b>
<b>PROPOSTA DI INTEGRAZIONE CAPITOLI PER ESIGENZE SOPRAVVENUTE E/O GIA' RAPPRESENTATE E NON SODDISFATTE ( DA AREE E/O PRORETTORI E DELEGATI) E ULTERIORE DESTINAZIONE</b>			
TOTALE AVANZO A DESTINAZIONE LIBERA			<b>4.442.847,79</b>
Incremento al Fondo interventi destinati alla Ricerca Scientifica - da avanzo libero dal medesimo conto - da esercizio 2013			261.110,00
Incentivo ricercatori 2014/2015			100.000,00
Mobilità sostenibile			120.000,00
Stanziamiento per interventi messa in sicurezza			200.000,00
Reperibilità Lena			70.000,00
Quota aggiuntiva straordinari PTA			16.000,00
Integrazione Fondo Cooperazione e Conoscenza – quota a carico Ateneo			50.000,00
Integrazione stanziamento acqua per previsti aumenti tariffari			20.000,00
Conservazione documenti digitali - prima annualità e seconda per canone			36.600,00
Acquisto porzione di terreno bosco Negri ( Delibere CDA 27/11/2012 e 25/02/2014) per conto del Dipartimento di Scieze della Terra e dell'Ambiente			23.137,13
Rinnovo aule didattiche informatiche; miglioramento generale aule e servizi delle stesse			200.000,00
Scavi archeologici in Turchia			10.000,00
<b>TOTALE PROPOSTE PERVENUTE</b>		-	<b>1.106.847,13</b>
<b>Fondo rischi :</b>			
<b>TOTALE FONDO RISCHI</b>		-	<b>1.973.737,79</b>
<b>PER ULTERIORE DECISIONE DI UTILIZZO</b>			
<b>Esigenze segnalate da verificare e ulteriore disponibilità residua per valutazioni future</b>			<b>-1.362.262,87</b>


### **Situazione Amministrativa**

L'Allegato A riporta la situazione amministrativa redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità costruita aggregando i dati contabili relativi all'Amministrazione Centrale e alle Unità di Gestione.

Si sottolinea nuovamente come sia consistente l'avanzo delle strutture autonome di gestione, avanzo in massima parte dichiarato come vincolato.

Sulla situazione di cassa si è detto più sopra-

Un'analisi approfondita della situazione è necessaria, anche in vista dei provvedimenti che dovranno essere assunti in tema di bilancio unico e di introduzione della contabilità economico-patrimoniale, in ordine ai quali sarebbe necessario partire con meno pendenze possibile-

Si riporta altresì la situazione amministrativa distinta tra amministrazione centrale e unità di gestione.

**Allegato A**

### **SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2013**

(AMMINISTRAZIONE CENTRALE)

<b>I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio</b>		€	46.720.987,71
(1) - Ammontare delle somme riscosse:			
(a) in conto competenza	€	308.481.179,19	
(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti	€	25.469.587,75	€ 333.950.766,94
		<b>Totale</b>	<b>€ 380.671.754,65</b>
(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:			
(a) in conto competenza	€	267.911.910,13	
(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti	€	33.674.456,48	€ 301.586.366,61
<b>Fondo di cassa alla fine dell'esercizio 2013</b>		€	<b>79.085.388,04</b>
<b>II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio</b>			
compresi quelli provenienti dagli anni precedenti			
	Attivi €	60.540.376,01	
	Passivi €	66.814.185,92	
		<b>differenza</b>	<b>-€ 6.273.809,91</b>
<b>Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2013</b>		€	<b>72.811.578,13</b>

**SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2013**

( Unità di Gestione)

**I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio**

€ 16.933.975,38

(1) - Ammontare delle somme riscosse:

(a) in conto competenza

€ 24.938.412,58

(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti

€ 22.880.520,29

€ 47.818.932,87

(2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:

(a) in conto competenza

€ 56.834.025,99

(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti

€ 7.918.882,26

€ 64.752.908,25

Fondo di cassa alla fine dell'esercizio

- Unità di Gestione

€ -

**II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio**

compresi quelli provenienti dagli anni precedenti

Attivi € 51.645.429,66

Passivi € 6.833.737,61

**differenza**

€ 44.811.692,05

**Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2013**

**€ 44.811.692,05**

## SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 2013

(Comprese le Unità di Gestione)

## I. Fondo di cassa esistente all'inizio dell'esercizio

€ 63.654.963,09

## (1) - Ammontare delle somme riscosse:

(a) in conto competenza € 333.419.591,77

(b) in conto residui attivi degli esercizi precedenti € 48.350.108,04

Totale

€ 381.769.699,81

## (2) - Ammontare dei pagamenti eseguiti:

(a) in conto competenza € 324.745.936,12

(b) in conto residui passivi degli esercizi precedenti € 41.593.338,74

€ 366.339.274,86

## Fondo di cassa alla fine dell'esercizio

€ 79.085.388,04

## II. Residui risultanti alla chiusura dell'esercizio

compresi quelli provenienti dagli anni precedenti

Attivi € 112.185.805,67

Passivi € 73.647.923,53

**differenza**

€ 38.537.882,14

**Avanzo di amministrazione a fine esercizio 2013****€ 117.623.270,18**

di cui:

Amministrazione Centrale € 72.811.578,13

Unità di Gestione € 44.811.692,05

### Situazione Patrimoniale

L'Allegato B mostra la situazione patrimoniale redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità evidenziando le variazioni del patrimonio dell'Ateneo. Si tratta della situazione patrimoniale aggregata tra Amministrazione Centrale e Unità di Gestione.

DESCRIZIONE	CONSISTENZA INIZIALE AL 1 GENNAIO 2013	VARIAZIONI AVVENUTE NELL'ESERCIZIO 2013		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2013
		in aumento	in diminuzione	
<b>ATTIVITA'</b>				
Immobili:				
a) fabbricati e terreni edificabili	166.953.952,56		112.089,60	166.841.862,96
b) terreni agricoli	106.475,00	-	-	106.475,00
c) di proprietà dello Stato	48.074.851,03			48.074.851,03
Mobili, arredi, macchine d'ufficio	22.326.714,39	1.085.211,64	2.697.654,01	20.714.272,02
Materiale bibliografico	53.280.609,82	1.367.054,16	532.446,14	54.115.217,84
Collezioni Scientifiche	1.740.342,72	31.439,67	31.670,29	1.740.112,10
Strumenti tecnici, attrezz.in genere	64.882.414,83	6.924.760,16	4.718.117,50	67.089.057,49
Automezzi ed altri mezzi di trasporto	456.573,43	23.898,00	78.449,04	402.022,39
Fondi pubblici e privati:				
a) di proprietà dell'Università	-			-
b) lasciti e fondazioni	2.575.746,84	-	-	2.575.746,84
Altri beni mobili	-			-
Residui attivi Amministrazione Centrale	62.603.966,34	25.763.072,49	27.826.662,82	60.540.376,01
<b>Residui attivi Unità di Gestione</b>	<b>39.357.088,60</b>	<b>36.045.587,48</b>	<b>23.757.246,42</b>	<b>51.645.429,66</b>
Fondo di Cassa:				
a) presso il Tesoriere per l'Università	46.720.987,71	333.950.766,94	301.586.366,61	79.085.388,04
b) presso il Tesoriere per le Unità di Gestione	16.933.975,38	47.818.932,87	64.752.908,25	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>526.013.698,65</b>	<b>453.010.723,41</b>	<b>426.093.610,68</b>	<b>552.930.811,38</b>
<b>PASSIVITÀ</b>				
Beni di Terzi	9.992.162,89			9.992.162,89
Residui Passivi Amministrazione Centrale	43.543.252,53	57.697.594,59	34.426.661,20	66.814.185,92
<b>Residui Passivi Unità di Gestione</b>	<b>11.422.684,95</b>	<b>3.651.059,60</b>	<b>8.240.006,94</b>	<b>6.833.737,61</b>
Debiti per spese patrimoniali ripartite	-			-
Mutui	15.762.500,35		1.918.479,23	13.844.021,12
Deficit di cassa	-			-
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>80.720.600,72</b>	<b>61.348.654,19</b>	<b>44.585.147,37</b>	<b>97.484.107,54</b>
<b>PATRIMONIO NETTO RISULTANTE</b>	<b>445.293.097,93</b>	<b>391.662.069,22</b>	<b>381.508.463,31</b>	<b>455.446.703,84</b>
<b>VARIAZIONE PATRIMONIALE NETTA</b>			<b>10.153.605,91</b>	

### Un'analisi per indici

L'esame dei valori assunti dagli indicatori calcolati in relazione ai dati di consuntivo rappresenta uno strumento efficace per una visione sintetica delle informazioni.

Tab. 17 – Gli Indicatori di struttura finanziaria

Indicatori di struttura finanziaria					
Indicatore	Rapporto	2013	%	Indice 2013	2012
Autonomia finanziaria	Entrate proprie	€ 45.126.389,83	20%	20,22	19,03
	Entrate totali	€ 223.144.390,68			
Dipendenza finanziaria	Entrate trasferimenti totali	€ 163.032.346,72	73%	73,06	74,02
	Entrate totali	€ 223.144.390,68			
Indipendenza finanziaria	Entrate proprie	€ 45.126.389,83	28%	27,68	25,71
	Entrate trasferimenti totali	€ 163.032.346,72			
Autonomia tributaria	Entrate contributive	€ 37.609.835,85	16,85%	16,85	14,99
	Entrate totali	€ 223.144.390,68			
Indice di autofinanziamento	Entrate da autofinanziamento	€ 58.764.667,90	26,33%	26,33	24,99
	Entrate totali	€ 223.144.390,68			
Autosufficienza finanziaria	Entrate proprie	€ 45.126.389,83	21,04%	21,04	20,29
	Spese complessive	€ 214.509.643,72			
Rigidità delle entrate	Entrate finalizzate	€ 68.751.306,86	30,81%	30,81	29,07
	Entrate totali	€ 223.144.390,68			
Rigidità delle spese	Spese obbligatorie	€ 118.387.802,00	53,06%	53,06	55,33
	Entrate correnti	€ 223.134.376,89			
Indice spesa corrente	Spese correnti	€ 204.849.324,75	95,50%	95,50	92,62
	Spese totali	€ 214.509.643,72			
Equilibrio di parte corrente	Entrate correnti	€ 223.134.376,89	108,93%	108,93	110,37
	Spese correnti	€ 204.849.324,75			



Tab. 18 – Gli Indicatori di gestione finanziaria

Indicatori di gestione finanziaria					
Indicatore	Rapporto	2013	%	Indice 2013	Indice 2012
Grado attendibilità previsioni entrate	Entrate finali	223.144.390,68	105%	104,97	110,75
	Entrate iniziali	212.573.546,16			
Grado attendibilità previsioni spese	Spese finali	214.509.643,72	98%	97,68	102,70
	Spese iniziali	219.594.589,66			
Grado realizzazione entrate	Entrate accertate	223.144.390,68	97%	97,50	98,92
	Previsioni finali entrate	228.876.225,50			
Grado realizzazione spese	Spese impegnate	214.509.643,72	73%	72,80	76,74
	Previsioni finali spese	294.657.927,02			
Grado di riscossione entrate	Riscossioni competenza	197.781.115,93	89%	88,63	87,76
	Accertamenti competenza	223.144.390,68			
Grado di pagamento spese	Pagamenti competenza	198.749.966,51	93%	92,65	87,14
	Impegni competenza	214.509.643,72			
Velocità gestione spese correnti	Pagamenti correnti competenza	€ 193.055.420,91	89%	94,24	88,77
	Impegni correnti competenza	€ 204.849.324,75			
Indice di accumulo residui attivi	Residui attivi di competenza	25.363.274,75	11%	11,37	12,24
	Accertamenti totali di competenza	223.144.390,68			
Indice di accumulo residui passivi	Residui passivi di competenza	15.759.677,21	7%	7,35	10,75
	Impegni totali di competenza	214.509.643,72			
Indice di smaltimento residui attivi	Riscossioni residui attivi	25.469.587,75	42%	42,07	76,62
	Totale residui attivi riaccertati	60.540.376,01			
Indice di smaltimento residui passivi	Pagamenti residui passivi	33.674.456,48	50%	50,40	183,86
	Totale residui passivi riaccertati	66.814.185,92			
Equilibrio di cassa	Pagamenti	301.586.366,61	79%	79,22	87,11
	fondo cassa iniziale + riscossioni	380.671.754,65			

Tab. 19 – Gli Indicatori economico-patrimoniali

Indicatori economico-patrimoniali					
Indicatore	Rapporto	2013	%	Indice	Indice 2012
Indice di disponibilità	Entrate correnti	€ 223.134.376,89	108,9%	108,93	110,37
	Spese correnti	€ 204.849.324,75			
Indice di liquidità	Disponibilità finanziarie	€ 139.625.764,05	166,9%	166,92	213,95
	Passività correnti	€ 83.645.974,00			
Indice di rigidità patrimoniale	Immobilizzazioni nette	€ 455.440.816,26	82,4%	82,37	95,30
	Totale attività	€ 552.930.811,38			

### I rendiconti delle Unità di Gestione

L'art. 4 del Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza definisce come Unità di Gestione, i Dipartimenti, i Centri Interdipartimentali e le altre strutture cui sia stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione autonomia finanziaria, di bilancio, di spesa, amministrativa e negoziale.

Si ribadisce che a decorrere dall'esercizio 2011, a seguito dell'entrata in vigore della Legge 240/2010, l'Ateneo ha avviato un rilevante processo di aggregazione dipartimentale che ha prodotto alcuni effetti già nell'esercizio 2011 ma che ha avuto l'impatto più consistente sull'esercizio 2012.

Già nell'anno 2011 tuttavia, in particolare a fine anno, l'Ateneo ed alcuni dei suoi servizi in particolare nonché le strutture decentrate hanno dovuto effettuare un complesso lavoro di revisione e di riorganizzazione, che ha avuto impatti notevoli sul piano della gestione amministrativa e contabile, al fine di poter arrivare a inizio dell'esercizio 2012 con la possibilità di avere strutture pienamente attive.

L'operazione più impegnativa si è avuta tuttavia nel 2012, con il massivo accorpamento dei dipartimenti, molti dal 1.1.2012, tredici dal 1.3.2012, l'ultimo a fine 2012.

Diversi Dipartimenti hanno avuto più aggregazioni successive. Alcuni Dipartimenti si sono aggregati in blocco ma molti si sono frammentati in destinazioni diverse.

Tale operazione ha avuto un impatto notevole sulla gestione finanziaria e patrimoniale, che ha comportato un lavoro enorme di raccordo contabile e di riconciliazione dei dati. Basti pensare al trasferimento dell'avanzo tra più Dipartimenti e quindi al trasferimento, che doveva essere di necessità controllato in modo da risalire a quello originario, di residui attivi, residui passivi e cassa. Fortunatamente l'operazione è riuscita e il tutto ha potuto rimanere sotto controllo, seppure con un impegno notevolissimo di tutti gli addetti, come dimostrato dalla tabella di riconciliazione che ha potuto essere redatta ed allegata al consuntivo 2012.

### I risultati finanziari e patrimoniali delle Unità di Gestione

I dati complessivi dei conti consuntivi dell'esercizio finanziario 2013 delle Unità di Gestione si sostanziano nei seguenti estremi:

#### Situazione di competenza

Entrate accertate	€	60.984.000,06
Di cui rimosse	€	24.938.412,58
Rimaste da riscuotere	€	36.045.587,48
Spese impegnate	€	60.485.085,59
Di cui pagate	€	56.834.025,99
Rimaste da pagare	€	3.651.059,60

#### Situazione dei residui degli anni precedenti

I residui attivi degli esercizi precedenti al 01/01/2013 erano pari a:

✓ Residui al 01/01/2013	€	39.357.088,60
-------------------------	---	---------------

✓ Riscossi nel corso dell'esercizio 2013	€	22.880.520,29
✓ Variazioni in diminuzione	€	-876.726,13
✓ Rimasti da riscuotere al 31/12/2013	€	15.599.842,18

I residui passivi degli esercizi precedenti al 01/01/2013 erano pari a:

✓ Residui al 01/01/2013	€	11.422.684,95
✓ Pagati nel corso dell'esercizio 2013	€	7.918.882,26
✓ Variazioni in diminuzione	€	321.124,68
✓ Rimasti da pagare al 31/12/2013	€	3.182.678,01

### **Situazione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2013**

I residui attivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2013 risultano:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate di competenza 2013	€	36.045.587,48
Somme rimaste da riscuotere dei residui degli esercizi precedenti	€	15.599.842,18
Totale residui attivi al 31/12/2013	€	<u>51.645.429,66</u>

I residui passivi complessivi alla chiusura dell'esercizio 2013 risultano:

Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio 2013	€	3.651.059,60
Somme rimaste da pagare dei residui degli esercizi precedenti	€	3.182.678,01
Totale residui passivi al 31/12/2013	€	<u>6.833.737,61</u>

### **Situazione finanziaria**

#### **ATTIVO**

Avanzo finanziario al 01/01/2013	€	44.868.379,03
Entrate accertate nell'esercizio 2013	€	<u>60.984.000,06</u>
TOTALE ATTIVO	€	<u>105.852.379,09</u>

#### **PASSIVO**

Spese impegnate dell'esercizio 2013	€	<u>60.485.085,59</u>
AVANZO DI GESTIONE AL 31/12/2013	€	<u>45.367.293,50</u>
VARIAZIONE DEI RESIDUI		
Diminuzione dei residui passivi	€	+321.124,68
Diminuzione dei residui attivi	€	<u>-876.726,13</u>
	- €	<u>-555.601,45</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2013	€	<u>44.811.692,05</u>

L'avanzo al 31/12/2013 da riportare all'esercizio 2014 risulta dalle seguenti economie:

A) Economie su finanziamenti a destinazione vincolata da riassegnare alle medesime spese per l'esercizio finanziario 2014	€ 41.035.305,09
B) Avanzo disponibile al 31/12/2013 per economie su altri stanziamenti a destinazione libera su tutti gli stanziamenti di bilancio	€ 3.776.386,96.
Avanzo di amministrazione al 31/12/2013	€ 44.811.692,05

I dati disaggregati relativi a ciascuna Unità di gestione sono riportati negli allegati H; I; L; M; N; O.

### **Situazione Patrimoniale**

Le situazioni patrimoniali per l'esercizio 2013 di ogni Unità di Gestione sono state redatte e allegate ai rispettivi conti consuntivi.

Le variazioni in aumento ed in diminuzione corrispondono alle rettifiche effettuate a seguito del controllo sui dati patrimoniali da parte dell'Area Servizi Tecnico-logistici cui è attribuita la gestione del patrimonio dell'Ateneo.

I dati patrimoniali delle Unità di gestione sono stati consolidati ed inseriti nella situazione patrimoniale dell'Amministrazione Centrale per fornire la situazione complessiva del patrimonio dell'Università.

Si richiamano le note già riportate in coda alla situazione patrimoniale aggregata.

### **Situazione Amministrativa**

La situazione amministrativa redatta secondo lo schema previsto dal Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità è stata allegata al conto consuntivo per l'esercizio 2013 di ogni Unità di Gestione. Anche in questo caso, è stata predisposta una situazione consolidata che rappresenta la situazione complessiva dell'Ateneo.